



La Quadrata 2022

undicesima edizione

RASSEGNA DEI FINALISTI

18 giugno - 3 luglio

Livorno, Via Marradi 62/68

Questo catalogo raccoglie le opere dei Finalisti
che partecipano alla rassegna 2022
accanto ai testi di presentazione inviati al concorso

La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery
undicesima edizione

La Giuria

Romina Guidelli, Margherita Musso, Silvia Pierini

Premio Art Fair

Andrea Lai

Premio Solo Show

Andrea Cardia

Segnalati

Enrico Deiana, Giovanni Gambasin, Fiorenzo Isaia, Giada Pasini,
Laura Pellizzari, Morgan Zangrossi, Rosalia Zutta.

Finalisti

Anna Maria Acone, Mara Angeli, Adriano Baldi, Greg Barraco Duran,
Mario Barsotti, Massimo Bernardi, Pierangelo Bertolo, Mattia
Bonizzoni, Fabio Brambilla, Cinzia Cannavale, Mary Cappiello, Chiara
Carlotto, Giulia Ciacci, Guido Cicero, Valeria Cipolli, Roberto
Consiglieri, Caterina Convalle, Rosanna Criscione, Franco Damiani,
Cinzia Del Bubba, Giovanni Della Nera, Sofika Dhimgjini, Francesco
Donato, Mauro Feliciangeli, Lucia Fiaschi, Massimo Francalanci,
Anna Maria Gagliardo Gurrieri, Mauro Gazzara, Francesca
Ghelarducci, Giovanni Graziani, Emanuela Iemmolo, Symona Colina
Jeltema, Riccardo Lizio, Loberg, Donato Lotito, Bianca Manis, Rosy
Mantovani, Michela Masini, Nicoletta Masperi, Manuel Matta,
Maura Mattiolo, Sonia Paladini, Alessandro Petta, Paolo Pezzotti,
Maurizio Pupilli, Andrea Renda, Anna Maria Saponaro, Simonetta
Secci, Evgenia Smirnova, Soletti, Stefano Sommariva, Roberta
Staccioli, Melania Vaiani, Maria Irene Vairo, Stefano Venturini, Viki,
Anna Zymunt

ROMINA GUIDELLI

Romina Guidelli, curatrice e consulente di Arte Moderna e Contemporanea.

Per la realizzazione dei suoi progetti curatoriali adotta il metodo della cura idealistica, che predilige gli aspetti concettuali come motivazioni fondamentali all'ideazione dell'evento, con particolare attenzione rivolta all'aspetto critico interpretato dalle scelte di allestimento e dai testi di presentazione delle mostre.

Da quasi venti anni si confronta con l'organizzazione di eventi e mostre presso gallerie, spazi pubblici e privati, e festival di Arte Contemporanea. Tra i progetti istituzionali, si ricordano le mostre curate presso: il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini, Roma; Raccolta Manzù, Ardea, Roma; il Complesso Museale delle Case Romane del Celio, Roma; il Castello di Santa Severa, Santa Marinella, Roma; SERMIG, Arsenale della Pace, Torino; Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo dell'Isola di Lampedusa.

Dopo le esperienze maturate presso le case d'asta Bloomsbury, Philobiblon e Forum in Roma, per le Case d'Asta Ambrosiana – Poleschi, Milano, ricopre il ruolo di consulente impegnata nell'assistenza specialistica e nell'acquisizione di opere d'arte moderna e contemporanea. Alle ordinarie procedure di stima affianca criteri di valutazione storico-artistica e conservativo-economica.

Nel mese di febbraio 2022, con due soci esperti di tecnologia e finanza applicati al settore artistico, ha fondato la società Wepp.art (Wealth & Private Project Art) dalla quale nascerà una piattaforma di promozione culturale e vendita di opere d'arte e NFT (non fungible token), opere firmate da artisti moderni e contemporanei.



MARGHERITA MUSSO

Sono Margherita Musso, sono un'antropologa culturale e, con l'alter ego di Marga Rina, sono dal 2010 la blogger di Panormitania (panormitania.altervista.org), dove promuovo eventi culturali palermitani e siciliani, li recensisco e, talvolta, intervisto gli artisti locali che solleticano la mia curiosità.

Da qualche anno, sono entusiasticamente diventata organizzatrice e curatrice di mostre d'arte: oltre a redigere i testi critici e i comunicati stampa, e a occuparmi della loro diffusione ai media, curo minuziosamente la grafica di ogni evento e la promozione sui social network.

Nel 2021, anno di grandi soddisfazioni professionali, ho ideato e organizzato la rassegna "La vetrina di...", nei locali commerciali della IMQ, agenzia immobiliare locale, ospitando per circa un mese sia in vetrina sia nelle pareti interne, sei esposizioni artistiche.

Nel mese di marzo 2021, sono stata curatrice di una mostra collettiva al Centro d'Arte Raffaello di Palermo, mentre, nel mese di ottobre ho contribuito all'allestimento e ho scritto un breve testo critico per una mostra personale ospitata al RISO, Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo.

Nei mesi scorsi, sempre a Palermo, ho organizzato e curato una mostra bi-personale pittorica e poetica alla Galleria Almareni e, da pochi giorni, ho curato e scritto i testi abbinati ad ogni quadro, di una mostra personale di pittura ispirata alla tradizione dell'opera dei pupi, ospitata dalla ex Real Fonderia alla Cala.

Oltre ad occuparmi minuziosamente di eventi artistici a 360°, sono una social media manager e mi diletto di grafica pubblicitaria.



SILVIA PIERINI

Classe 1973, e' giornalista pubblicista e ufficio stampa.

Ha collaborato per il quotidiano Il Tirreno, il settimanale di informazione della Toscana "OgniSette" riviste di musica e spettacolo. Oggi collabora per la rivista Reality Magazine.

Si è aggiudicata il premio di giornalismo " l'Addetto Stampa dell'anno 2004", menzione speciale assegnata dalla giuria nella sezione spettacolo e sport .

Coautrice del libro "Diario di uno Sbarco-guida alla scoperta di Livorno" della casa editrice Sillabe, del libro e ebook (Amazon) "E' nato e ora? L'altra faccia dell'amore".

Blogger per "Re-fashion news novita' dal mondo" e "italiano brand shop", ha collaborato per "Livorno dalla musica americana al jazz" edizioni Erasmo e per il catalogo "VAL DI CECINA Storie, Colori, Sapori".



“Un piacevole dejavù che mi ha catapultato in un tempo passato, un non luogo dove tutto è accaduto, dove tutto sprofonda nel mistero, dove ancora giacciono le radici di una memoria contemporanea che rimane comunque legata a quel tempo che ogni tanto ritorna a far viaggiare la nostra immaginazione.”

Andrea Lai è nato a Cagliari nel 1965.

Autodidatta, si è avvicinato al mondo dell'arte fin da ragazzo, ed espone oramai da più trent'anni presentando le proprie opere in mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

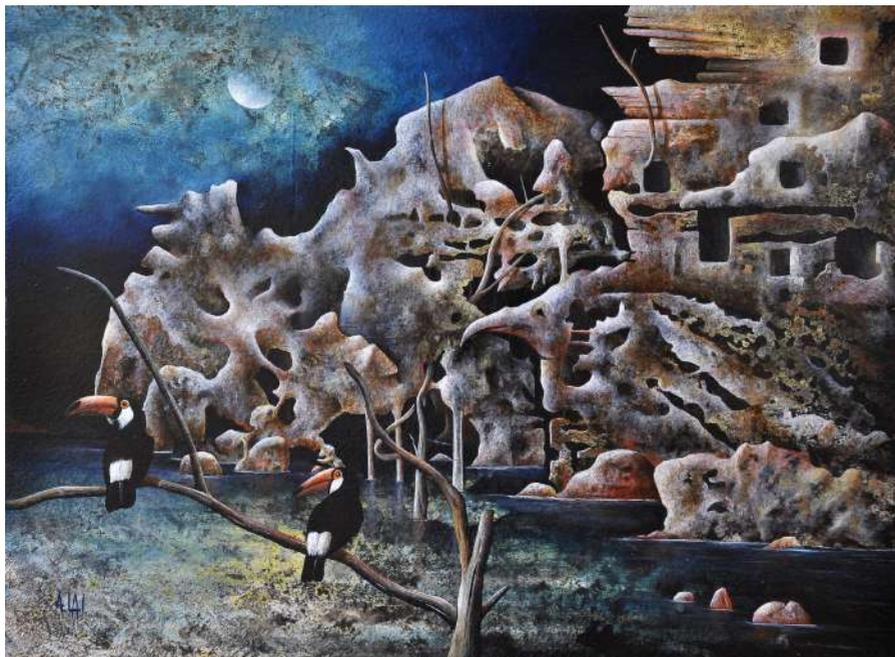
“Le opere di Andrea possono essere considerate dei sogni dipinti. Nascono essenzialmente dal carattere riflessivo dell'artista e riescono a rivelarci luoghi inaccessibili rendendo abitabile uno spazio che non fa parte della banale quotidianità.

Elegante narratore della sua Sardegna, in alcune opere esalta attraverso colori, luci e leggende, il profondo legame con la sua terra.

Le sue fantasie diventano anche le fantasie dell'osservatore appassionato e attento, che si ritrova in un déjà-vu dell'anima.

Possiamo quindi inquadrare la pittura di Andrea Lai come un neo-surrealismo che riesce a restituirci una parte di noi stessi che pulsa e che ci segnala la presenza di quel “Tempo del Sogno” che lui stesso ha frequentato affinché ci appartenga per sempre.”

"Un tempo lontano che non è mai passato"



L'opera dell'artista Andrea Cardia si colloca temporalmente nel cuore della fase pandemica e come riporta il suo titolo "Man" ha nel suo epicentro proprio l'essere umano.

Il suo disagio emerge dalla tela prorompente, la materia si ribella alla prigionia del corpo, alla monotonia e alla ripetizione del linguaggio e dei gesti.

La tecnica mista, l'artista usa spesso materiali poco ortodossi, aiuta l'opera a incrinare le già poche certezze di una vita imposta, forzata e proprio per questo fasulla, plastificata e pronta a implodere su se stessa.

Il fertile grembo artistico del pittore romano feconda ancora una volta un'opera figurativa che scatta verso la deriva astratta in uno splendido delirio controllato di colore, materia, fango e luce.

Con la forza di uno strappo

il lavoro di Cardia scuce in superficie le nostre piccole toppe raffazzonate e ci introduce nella rivelazione delle nostre profondità.

Alessio Trapassi

"Man"



“Stiamo vivendo un periodo denso di incertezze, paure e limitazioni, impossibile fare progetti, non esistono sicurezze e ne deriva uno stato di attesa, una vita-non vita, un tempo sospeso.”

Rosalia Zutta è nata a Montanaro (TO) nel 1957.

Autodidatta, inizia con lo studio del paesaggio, usando di preferenza la spatola e dipingendo in plein air, seguendo i consigli del pittore macchiaiolo Mario Baracca.

Ma la vera passione è sempre stata la figurazione e il ritratto in particolare, al quale si dedica attualmente in maniera esclusiva.

Giovanna Lacedra, per il ciclo di interviste “Per voce creativa” riservato alle donne del panorama artistico italiano contemporaneo pubblicata su Wsimag:

“I ritratti di Rosalia Zutta ci appaiono morbidi, ovattati e sinceri. E i soggetti sembrano galleggiare in un’aura di sacralità.

Hai scelto la figurazione, e della figurazione hai scelto la figura umana come soggetto principale, ma chi sono le donne, gli uomini, gli adolescenti, le bambine che diventano protagonisti delle tue tele?”

"Credo che sia la figurazione ad aver scelto me, ho iniziato dipingendo di tutto ma alla fine l’ossessione per il ritratto ha prevalso.

Se in principio ritraevo volti che trovavo nelle pubblicità o sulle riviste ora attingo alla cerchia di familiari e conoscenti o, come nell’ultima serie di piccoli lavori del 2019, prendo spunto da video musicali o serie tv.”...

"Sospesa"



Alcune partecipazioni e premi 2019-2021

Finalista Rossopassione MAGMMA Premio Marchionni VILLACIDRO

Premio della Giuria Art Prize International Palazzo Birago TORINO

Finalista Premio Giuseppe Casciaro LECCE

Finalista Premio LYNX Padiglioni Regionali TRIESTE

2^ Premio Isa Award Galleria Immagine Arte CREMONA

"Ex voto per arte ricevuta" Museo Marino Marini FIRENZE

"Divine creature" Museo Archeologico Bene Vagienna (CN)

"La Quadrata" 2020 Livorno Segnalazione della Giuria

"La Quadrata" 2021 Livorno Segnalazione della Giuria

Finalista al Premio Marchionni 2021

"Questione di sguardi" Galleria Maison Bleue BARD (AO) Solo Show

Nato a Nuoro nel 1993, Enrico Deiana si è laureato all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Ha vissuto in Germania, in Turchia, in Cina, dove ha insegnato arte.

La sua ricerca si orienta in una sintesi tra arte classica e arte contemporanea.

“Con atteggiamento pragmatico sto cercando di prendere il meglio da entrambi i mondi, ossia la bellezza, l’etica e il rigore dal mondo classico e la ricerca esistenziale e filosofica dell’arte contemporanea; queste due realtà sembrano opposte, ma sono invece complementari e vanno oggi congiunte.”

"Untitled"



L'opera in concorso fa parte del ciclo "CODICIBUS IGNOTUM"

Codicibus Ignotum è il proseguimento naturale del percorso di Morgan Zangrossi; una ricerca che ha portato l'artista ad esplorare i meandri di un'archeologia fantastica, oscura e futuristica.

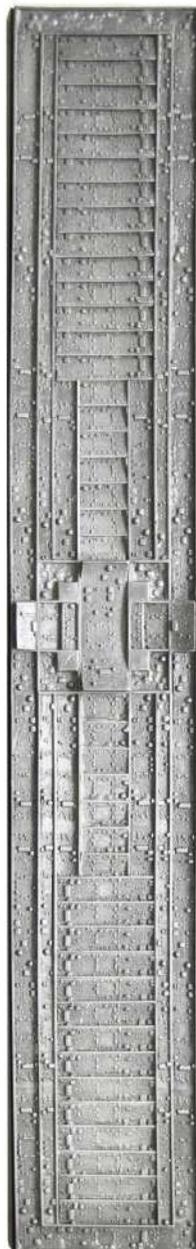
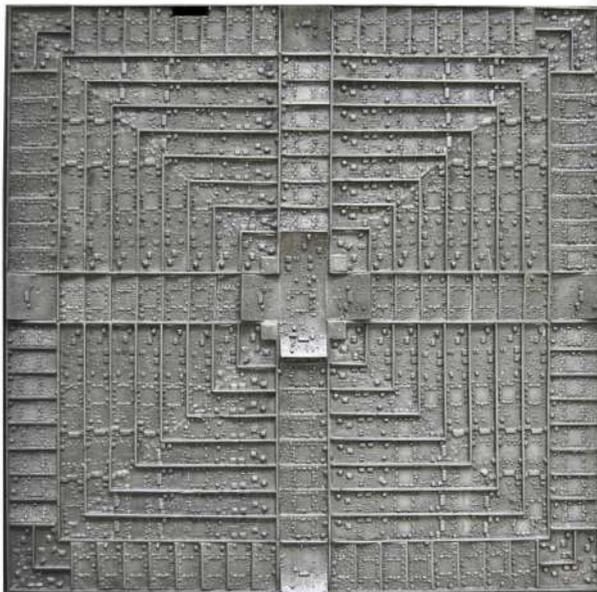
Seppur ancora fortemente agganciate al filo conduttore delle precedenti, con questa serie di opere assistiamo ad un drastico cambio di rotta; non più creazioni in cui gli oggetti tridimensionali sono riconoscibilissimi ma oscuri codici, lontani alfabeti, indecifrabili scritture giunte a noi chissà da quale tempo, da quale luogo, da quale dimensione.

L'artista, come un viaggiatore interplanetario, ci consegna questi codici ignoti, in cui ognuno può scoprire e decifrare il proprio linguaggio personale.

Nato a Rovigo il 7 gennaio 1974, vive e lavora a Gavello (RO), Morgan Zangrossi è un artista materico che usa oggetti informatici e multimediali ormai in disuso per rappresentare la sua poetica.

Pezzi di computer rotti o obsoleti vengono nobilitati dall'artista, che inserendoli nelle sue composizioni e ricoprendoli di ruggine, li eleva al pari dei classici oggetti da lavoro, li permea della sacralità che solo l'invecchiamento dà.

"Codice ignoto"



“La curiosità artistica di Gambasin ha incontrato più volte “I numeri”: realtà astratta, struttura complessa e semplice nello stesso tempo, eterni, infiniti, ma effimeri, alla ricerca del loro carattere e della loro struttura. I numeri hanno nello stesso tempo la dimensione dell’infinito e quella della quotidianità e Gambasin cerca nella sua pittura di interagire con le loro forme e le loro spigolosità. Questa ricerca integra il percorso surrealista di Gambasin su vita-morte/ realtà-sogno e sul tema della sessualità, che si presenta spesso come sfumato sottofondo nelle sue opere.

Ma in questo caso il tema della sessualità affiora prepotente perché il pittore ha deciso di sfidare l’immortalità dei numeri pensando di dare alla loro forma una “consistenza... sessuale” Così il numero dissacrato (o consacrato) diventa supporto erotico, diventa in qualche modo “l’attaccapanni” a cui appendere organi sessuali e gesti erotici. Strana.. e surreale lettura dei numeri!!!!

Si tratta di una personalizzazione sorprendente nata forse rievocando un po’ Arcimboldo, nel suo usare frutta e verdura per realizzare volti. ” (Maria Luisa Faggian)

“Ero alla ricerca del Surrealismo ancora prima di conoscerlo. Quando avevo 17 anni, pensavo che un quadro fosse come la pagina di un libro, ma io non volevo scrivere solo una pagina, ma più pagine nello stesso quadro. E’ stato il momento della mia vita in cui cercavo (o mi illudevo) di trovare dentro di me una risposta ai grandi temi della vita: la nascita, la morte, il giudizio dell’uomo sull’uomo, la religione, la rigidità della vita, il pensiero, e, attraverso la rappresentazione del sogno, ho iniziato ad essere surrealista, quando ancora non conoscevo l’esistenza del movimento Surrealista. A vent’anni, mentre come militare di leva, ero chiuso in un sommergibile, mi sono imbattuto sul retro della copertina di un settimanale, dove vi era rappresentato un dipinto di Salvador Dalì “Giraffe in fiamme”. A quella vista mi sono detto “questo è quello

"Numeri erotici – Due, Tre, Cinque"



che io desidero proporre nei miei lavori – queste sono le pagine del libro che io voglio dipingere”. Da allora mi sono immerso nella conoscenza della storia del movimento Surrealista e di altri movimenti che ruotavano attorno ad esso: Dadà, Metafisica ecc... La mia ricerca dura da più di quarant’anni nel tentativo di “dipingere/immaginare” la contrapposizione tra vita e sogno. ”

“Sono in continua ricerca per avere qualcosa di diverso nel mio pensiero. Desidero vivere nella magia che io mi creo. Nel segno dell’immaginario la scoperta è come l’aprirsi di un mondo meraviglioso. Sento la mia pittura come un cammino evolutivo. Un tempo rappresentavo paesaggi, poi è nato in me il desiderio di raccontare una storia, creare più immagini. Le scale che dipingo non indicano solo il “salire”, “il crescere”, ma anche il desiderio di guardare il mondo dall’alto, per essere al di sopra degli eventi quotidiani. Le porte si possono aprire per uscire incontro agli altri, ma significano anche liberazione, perché, entrando nel sogno, prendo coscienza dei miei desideri e ritrovo me stesso. Le porte parlano di mistero”.

L'opera offre all'osservatore l'occasione di immergersi in un intero universo. L'universo femminile. Costretto, vilipeso, minacciato e offeso è un universo che pervade ogni nostra molecola e di cui non possiamo fare a meno, nonostante l'abbiamo maltrattato in ogni modo, nonostante non abbiamo avuto rispetto, nonostante ci siamo impadroniti della sua volontà. La donna è lì ... giace in ogni luogo, è madre di tutti noi. I "Legami" imprigionano i loro corpi, nonostante la grazia che li pervade. L'opera, infatti, sembra accennare all'idea neoplatonica del corpo che, nel tentativo di liberarsi da se stesso, trascende l'anima verso spazi metafisici collegandosi a un patrimonio di immagini e di simboli da cui affiora il sapore del mito.

Cante Skuye

La formazione umanistica di Laura Pellizzari si arricchisce, fin da giovanissima, con la pratica dell'arte intraprendendo, negli anni Ottanta, un'attenta ricerca sui minerali argillosi, sugli smalti e sulla tecnica Raku. Approfondisce lo studio e la pratica andando a bottega negli studi di scultori e frequentando gli atelier di ceramisti dell'antica tradizione di Bassano (VI). Successivamente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Docente, ha curato progetti con la scuola sulle varie forme di espressione artistica. Writers Capital Italy (fondazione sostenuta dall'ONU), nel 2017 le conferisce il premio Eccellenza-Scultrice: "Un'esponente di rilievo nel campo della scultura, in grado di far parlare l'anima attraverso i suoi tuttotondo". Prende parte a numerosi concorsi e ad importanti rassegne artistiche, nazionali ed internazionali, conseguendo largo consenso di critica e raccogliendo recensioni su giornali, riviste e cataloghi d'arte. Tra le ultime mostre si segnala la mostra antologica "Legami" dell'anno 2018 presso la Torre Civica di Castelfranco Veneto (TV). Nel 2021 il Comune di residenza la premia per l'impegno profuso in campo artistico e culturale.

"Legami"



La vernice fosforescente si evidenzia al buio dando un “effetto notte”

Giada ha frequentato il Liceo Artistico e l’Accademia di Belle Arti di Firenze.

La sua pittura si avvicina all’iperrealismo e ci offre accattivanti visioni metropolitane.

I colori nitidi e smaglianti scolpiscono auto “In corsa” o in “Pausa Relax” dal forte impatto simbolico.

Oppure ci presentano ironiche rivisitazioni delle icone pop più famose, o ancora gli amati personaggi dei cartoni.

Ed ecco che ci appaiono Paperone, Paperino, Nonna Paperina... E ora le opere sono anche in versione notturna: i quadri si illuminano con un particolarissimo “effetto notte”

"Luci della Città"



Fiorenzo Isaia, nato in terra di Langa e sinora vissuto fra Torino e provincia, è attualmente residente a Rosignano Marittimo.

Nel corso della sua lunga carriera ha partecipato a innumerevoli esposizioni e concorsi d'arte sia in Italia che all'estero, ricevendone riconoscimenti, premi e critiche lusinghiere.

Tra le ultime ricordiamo "I maestri dell'acquarello" organizzata dalla Galleria "Arte Città Amica" di Torino, l'esposizione presso la GAM di Torino di un'opera premiata al Concorso della Biennale Internazionale d'Arte "Arte Città Amica" e l'esposizione di un'opera al Mausoleo intitolato alla Bela Rosin a Torino.

Evidenziamo le segnalazioni conseguite dalle sue opere al Premio "Cesare Pavese" – sezione pittura – a Santo Stefano Belbo (Cuneo).

Le ultime mostre personali sono state allestite a Carmagnola nella chiesa di Sant'Agostino e nella chiesa di San Rocco, e ad Alba presso la Cooperativa Libreria "La Torre" e la chiesa di San Giuseppe.

Dal 2018 è presente alle collettive organizzate dalla Galleria "Il Melograno" di Livorno e, dal 2019, a quelle della Galleria "Centro Arte Moderna" di Pisa; nel 2019 ha partecipato all'esposizione Premio Nazionale Castiglioncello nella pineta Marradi.

Molte sue opere sono state apprezzate e recensite su importanti riviste e quotidiani nazionali da critici quali L. Carluccio, R. De Grada, G. Breddo, A. Mistrangelo ecc.

"Abbiamo riscontrato in Fiorenzo Isaia una nobiltà di mestiere che indubbiamente molti pittori non possiedono: paesaggi sognanti e

"Calura"



naturali nello stesso tempo, figure reali e meravigliosamente fantasiose. Un pittore che preferisce l'espressività di un linguaggio antico e sempre nuovo, la trasparenza e la grazia delle immagini di un realismo che potremmo definire magico".

Antonio Oberti, Torino

ADRIANO BALDI

Dalle architetture cromatiche, corpose, dense di materia, stratificata tono dopo tono, emergono sguardi lontani, figure assortite, sospese nelle pieghe misteriose del colore.

La pittura informale di Adriano Baldi è una sinfonia di linee, forme e colori che, assumendo valenza simbolica, tendono a narrare e suscitare emozioni e sensazioni in un dialogo diretto tra mondi interiori.

Gesto e materia si incontrano con la volontà e l'urgenza di esplorare l'esperienza esistenziale.

Il colore, con la sua corposità e concretezza tangibile, guida il gesto e il segno si anima diventando un confine tra inconscio e mondo visibile, una proiezione che dall'intimo approda alla superficie esterna. La tensione che muove l'atto si modula attraverso dinamiche variabili in un ritmo che approda ad una propria equilibrata armonia.

Un progetto estetico più o meno conscio prende corpo sulla tela per offrire stimolanti possibili chiavi di interpretazione.

I segni, le forme, o meglio i passaggi informi di colore, materiali applicati, ombre, sono elementi che possono essere analizzati come possono essere analizzati i sogni e possono assumere la stessa valenza catartica.

La tela diviene un supporto che offre spazio da una parte alla narrazione e dall'altra alle tante possibili letture che se ne possono fare. L'esperienza estetica che ha lo spettatore può prescindere totalmente da qualsiasi guida alla decifrazione dell'opera e la libertà di interpretazione offre un momento di coinvolgimento e di adesione all'impulso creativo.

Un dono quindi che offre un ponte tra visibile e invisibile, tra interno e esterno, tra protagonista e spettatore, intrecciando nuove e imprevedute relazioni.

Maria Teresa Majoli

"La lucertola"



ALESSANDRO PETTA

Il pensiero, la nostra mente, è una struttura complessa ed estremamente potente. Se abbiamo la conoscenza e la capacità, possiamo con essa fare di tutto e trasformare la nostra singola realtà.

Con la tecnologia odierna, la situazione attuale e la superficialità estesa in grande, nelle masse, ci ritroviamo con estrema facilità a vivere normalità folli e paradossalmente chi vive la realtà in un modo differente viene visto come un folle. Oggi a parer mio l'uomo vive in una società che sta accettando una "follia" come un lasciapassare e la sta trasformando in una normalità di vivere la propria libertà. Se questa follia nella forza della condivisione sarà la nuova e futura normalità, questo mi dà ancora più convinzione del fatto che preferisco rimanere l'unico folle, almeno so per certo che non farò del male, e non discriminerò nessuno, con le mie azioni di quotidiana libertà normale.

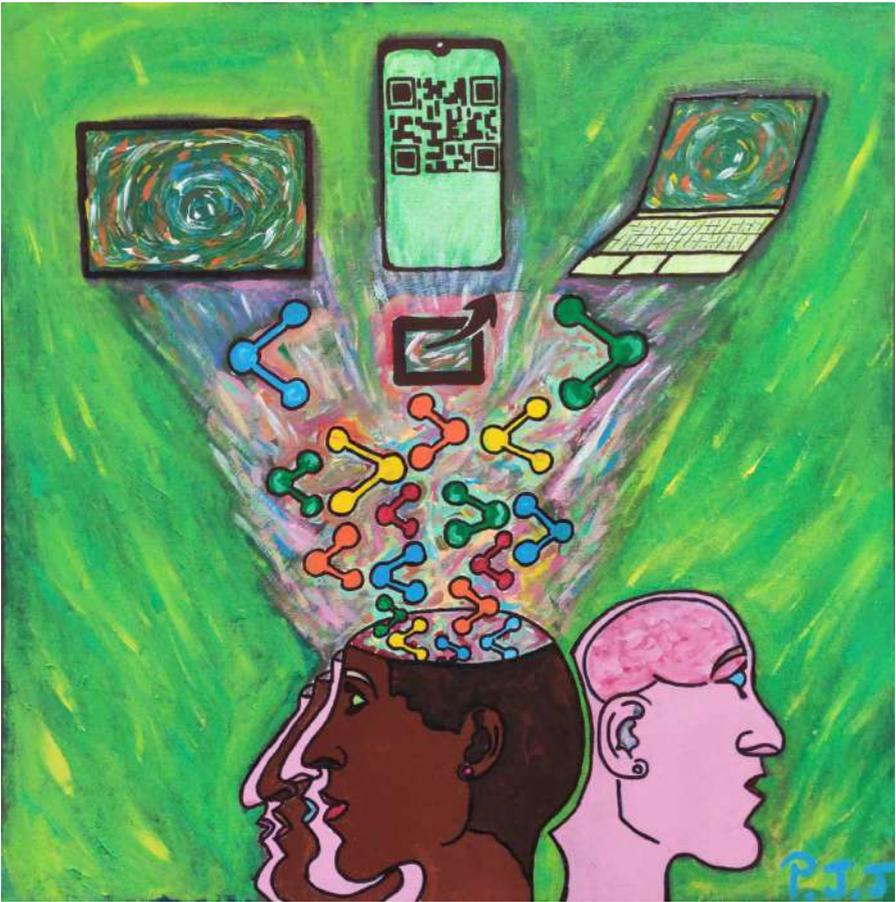
Mi chiamo Alessandro Petta (P.J.J.)

Non mi reputo ancora un artista o forse lo diventerò un giorno quando questa onorificenza mi verrà riconosciuta da terzi.

Sono sempre stato affascinato da temi di creazione e evoluzione. In alcuni dei miei quadri, se non in tutti, apporto quest'ultimo, cerco di rappresentare la mia visione di entrambi i punti di vista nel termine creevoluzionismo, unendo la visione energetica, spirituale, con la storia evolutiva che ci ha portato ad essere gli Homo Sapiens di oggi.

Lo scorso anno partecipai con "Matrioska Quantica" e quel dipinto è un pezzetto dello schema complesso che spero un giorno di avere la capacità di realizzare e di far comprendere alle persone, al genere umano, del presente e del futuro.

"Le normalità condivise sono più folli di una singola pazzia"



ANDREA RENDA

La Vita è una partita a scacchi...

la giochi con il colore che la sorte ti assegna...

le combinazioni sono diverse...

nessuna è fuorigioco

giocala con rispetto

giocala con intelligenza, con lealtà

ma soprattutto giocala con il cuore

Andrea Renda vive a Piombino.

Lavora utilizzando supporti di polistirolo schermato da una superficie traslucida attraverso la quale appaiono superfici tormentate, scavate, graffiate e incise, dense di colore che si esalta e si moltiplica con la rifrangenza della luce.

Impreziosito da simboli, più o meno nascosti, e da componenti artificiali, il dripping di Andrea propone un'analisi contemporanea e un'autoanalisi, che scavando nel profondo va a far esplodere l'energia compressa.

Il filo conduttore è un dialogo continuo, talora una sintonia, talora una contrapposizione tra spirito e materia, tra gesto e segno.

Scavare come metafora di ricerca, esterna ed interna a sé, come mezzo di indagine e come manifestazione nel dipanarsi delle possibili soluzioni.

"Scacchi"



ANNA MARIA ACONE

L'opera in terracotta, colorata con acrilici, rappresenta una donna che sorregge, sul capo, un semplice, ma significativo, prototipo di Casa. Alle sue vesti si aggrappano due bambini in cerca di attenzioni, amore, cure, che non vengono sempre profusi come sarebbe giusto, per ovvi motivi.

"Quello che ho voluto comunicare è proprio il peso della casa, che racchiude la cura di essa, la cura dei figli, e di quant'altro, che una donna da sempre ha dovuto sostenere e tuttora sostiene, senza i dovuti riconoscimenti, soffocando recondite aspirazioni.

La scultura è quindi la rappresentazione simbolica di una donna dei nostri tempi, che sostiene sul capo una casa contenitore di una moltitudine di attività, ma anche di sogni che non sempre è riuscita, e riuscirà, a realizzare, vivendo nel risentimento e nei sensi di colpa."

Anna Maria Acone

Insegnante, originaria di Pratola Serra (Avellino), Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni. La sua bella pittura figurativa propone paesaggi, figure, composizioni complesse, interpretate con immediata freschezza. Partendo da solide basi tecniche, la sua ricerca concilia la rappresentazione del reale con una visione critica e attuale.

Le atmosfere, i contrasti, il colore, hanno un calore molto lontano dall'iperrealismo di maniera. La ricerca si concentra sulla luce, sui riflessi, sulle sfumature, e, tralasciando volutamente i dettagli, condensa le immagini in una bella e calda sintesi, evocatrice e coinvolgente.

Dipinge spesso con colori acrilici lavorati a spatola, che ben si presta alla modulazione dei colori in effetti di smagliante nitore.

Le sculture propongono in maniera classica temi legati alla contemporaneità.

"Tutto il peso della casa"



ANNA MARIA GAGLIARDO GURRIERI

Il contrasto tra il caos e la rudezza dei materiali di scarto lavorati con la purezza e brillantezza della perla

Anna Maria Gagliardo Gurrieri, è una giovanissima artista livornese, nata nel 2004.

Ha frequentato l'Accademia Trossi Uberti di Livorno

Realizza opere in tecnica mista e ama sperimentare alla ricerca di nuove possibilità tecniche ed espressive.

"Caos"

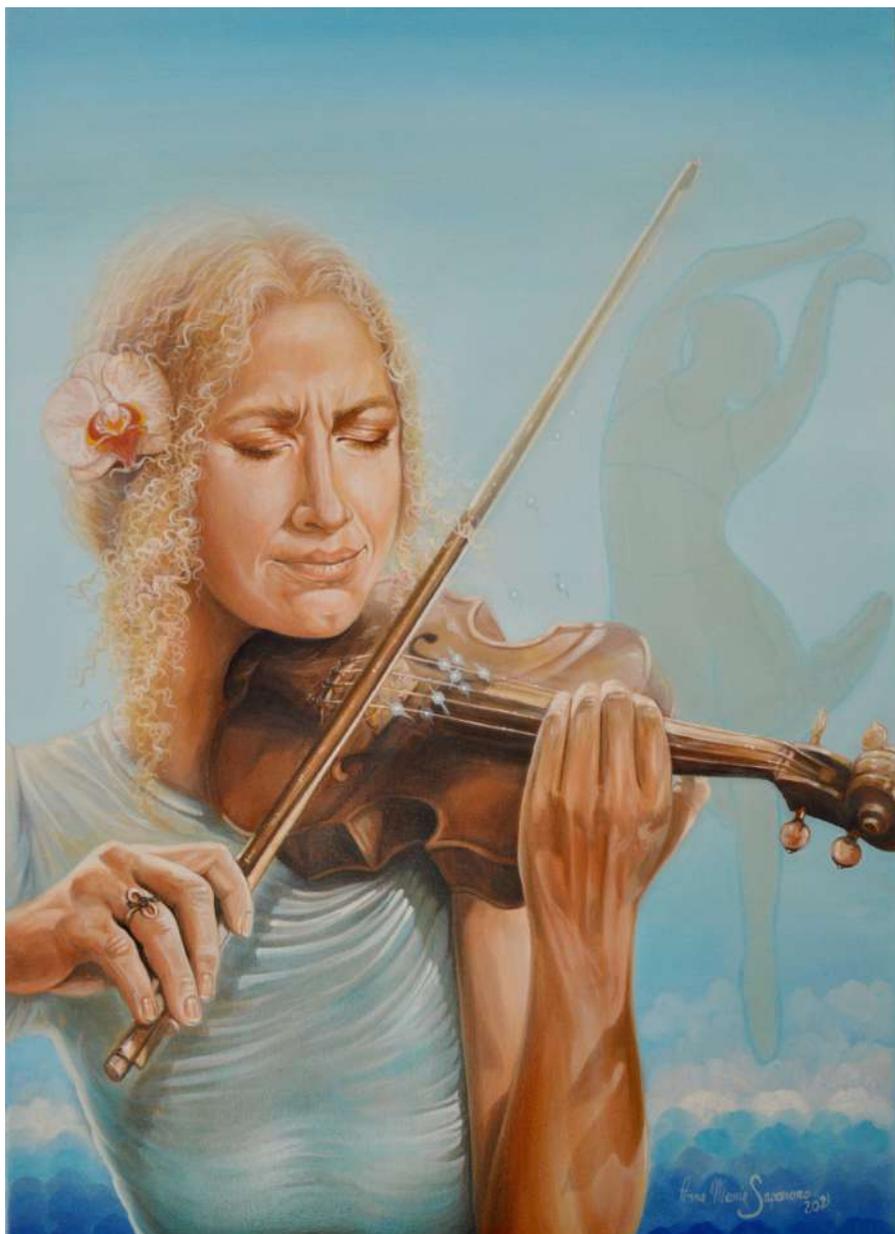


ANNA MARIA SAPONARO

Attraverso un cammino di crescita, l'amore per l'arte mi ha portato a sentire l'impulso interiore di rappresentare il surreale. Le mie opere si lasciano contaminare dalla passione per la filosofia e dall'incessante ricerca dell'amore, per incontrare il mondo nel volto dell'altro, dove due anime hanno la capacità di sognare sulle nuvole dei nostri desideri.

Dipingo i silenzi del cielo, che diventano casa. Rappresento il volo, la voce che mi porta lì dove nasce il sole, lì dove in due anime nasce l'amore. La bambina che era in me vive nelle mie opere, dipinge cieli, sole e verdi prati, dipinge l'amore che lega Terra e cielo nell'eternità. Trasmetto la purezza dei bambini, la limpidezza dei pensieri che non si ritrovano in noi adulti, e che rappresentano l'amore ingenuo e innocente. La mia arte è un cammino; porto il seme della mia fanciullezza. E ad un tratto, mi rivedo bambina mentre resto in silenzio ad ascoltare la voce di Dio che mi detta messaggi d'amore da insegnare al prossimo, attraverso le mie creazioni. Così, figure danzanti prendono vita in amori eterni, mentre la poesia dell'amore unisce arte e filosofia. Quello che dipingo sulla tela è un messaggio che Dio porta al mondo. Ascolto il silenzio per comunicarlo; dipingo un mondo che appartiene solo a chi vive nel cuore. Un mondo che ha però le finestre aperte: lo spettatore guarda le mie opere e riesce a percepire un messaggio: vivere sempre con l'amore. Nelle mie opere, dipingo il volto e il corpo dell'essere umano, che diventano i protagonisti dei miei quadri. Il corpo si trasforma dunque in vita e viaggia in un mondo soggettivo, cioè mio, ma anche in un mondo che possono guardare tutti. Così iniziano a danzare. E' proprio così che dipingo: in punta di piedi. Entro lentamente nel mio "io" e non so cosa succede dopo, ne resto completamente sopraffatta. Soprattutto quando utilizzo l'olio su tela: è una tecnica pastosa che mi regala sensazioni diverse. Per me l'olio diventa anima, e dunque vita.

"Infinito viaggiare"



ANNA ZYGMUNT

Opera dipinta nel 2017, nella quale l'artista immagina la vulnerabilità rappresentandola con la figura di una madre e i suoi bambini. In essa l'artista immagina la vulnerabilità, non come qualità negativa, ma come qualità artistica estremamente positiva nonché, come la storia dell'arte ci ha rappresentato, la culla dell'innovazione, della creatività e del cambiamento.

Sono nata a Sosnowiec, in Polonia. Il mio percorso artistico è iniziato presso la Scuola Nazionale di Belle Arti di Katowice in Polonia nel 1991-1996 dove ho conseguito la qualifica in Scultura (col titolo di Visual Artist).

Ho studiato pittura, disegno, scultura, lettere e calligrafia, design, storia dell'arte e storia della filosofia (tra le altre materie connesse all'arte). Negli anni 1996 – 2002 ho studiato lingue e conseguito la Laurea presso l'Università della Slesia, Dipartimento di Filologia Inglese (MA). Attualmente vivo e lavoro a Dordrecht, in Olanda.

Nella mia carriera artistica la mia scelta primaria sono i dipinti ad olio che nascono quando la mia mente attraversa il confine sottile tra conscio e subconscio.

Il lavoro artistico ha bisogno dell'esplorazione e della combinazione del passato e del presente attraverso nuove forme di espressione basate su valori spirituali interiori. Negli ultimi anni mi sono concentrata sull'argomento di una donna. Una donna, che per me, è un connubio di emozioni estreme; bellezza eterea ma allo stesso tempo valori forti.

È l'argomento che può servire come ispirazione per tutta la vita e, come mostra la storia dell'arte, è sempre stata una grande sfida per gli artisti.

"Vulnerabile"



BIANCA MANIS

Bianca Manis, nata a Sanremo, vive da molti anni a Livorno, città che ha adottato e che è divenuta protagonista di tante sue opere.

La sua calda pittura figurativa si concentra sulla bellezza della natura, sulla poesia del paesaggio: marine vigorose e tramonti infuocati, cespugli fioriti e campi assolati.

Scorci dal taglio fotografico e la luce netta e pulita costruiscono un mondo nel quale angoli romantici e dettagli suggestivi si inseriscono in una fresca atmosfera contemporanea. Il paesaggio cittadino, piazze livornesi, il lungomare, si animano di personaggi colti nelle attitudini quotidiane.

Il lavoro, la fretta del mattino, l'aperitivo... un nuovo corso poetico nelle opere dell'ultimo periodo, nelle quali l'uomo è in primo piano nel raccontare una bellezza che ancora ci circonda, colta sapientemente dagli occhi dell'artista.

"Riflessi di tramonto in baracchina"



CATERINA CONVALLE

L'opera rappresenta l'eterno movimento dell'anima , l'eterna lotta, l'irrequietezza, la mia follia, l'equilibrio che non c'è, proprio della scintilla della vita.

Caterina Convalle nata a Pescia, in provincia di Pistoia, il 3 giugno 1986.

Laureata in Farmacia.. ma ho sempre sognato a occhi aperti. Dipingo per passione, a volte ossessione.

Pittrice autodidatta, ho iniziato costantemente dalla pandemia. Inizialmente con acquarelli, poi olio su tela. Ispirata dalla natura, innamorata dei cieli, i miei soggetti sono paesaggi che ho visto nei miei mille e più viaggi.. cieli, stelle e nuvole.

Amo i contrasti di colore e le sensazioni che mi danno e che mi fanno esprimere, allo stesso tempo.

All'inizio di questo anno ho partecipato a due mostre collettive, una a Roma tramite Dantebus Margutta e l'altra a Milano tramite Divulgarti.

"Animazione"



CHIARA CARLOTTO

Chiara Carlotto, giovane artista veneta, nata nel 1997.

Ha coltivato la passione per il disegno e la pittura, che ha dentro si sè da sempre, frequentando il “Liceo Artistico G.De Fabris” a Nove, città della ceramica nelle zone di Bassano del Grappa.

Negli anni del liceo ha dimostrato una padronanza dei colori ad olio e della rappresentazione di volti e ha quindi proseguito gli studi laureandosi in Design e Comunicazione del prodotto nel 2019.

Nel 2016 ha presentato una mostra personale nella biblioteca del paese e da allora ha intrapreso il suo percorso espositivo.

"Cicatrice"



CINZIA CANNAVALE

“si piange di più per le preghiere esaudite che per quelle rimaste inascoltate”

Dipingo e disegno come respiro, mi pare di prediligere il figurativo ma talvolta il colore puro senza forma rapisce; davvero non so a che servirebbe aggiungere altro.

"Preghiere quotidiane"



CINZIA DEL BUBBA

Edie Sedgwick protagonista dell'underground e delle notti newyorkesi degli anni '60 e indiscussa "superstar" di Andy Warhol. Fa parte di una serie sulle "superstar".

Nasco a Livorno negli anni 60. Ho fatto studi umanistici anche se volevo fare e studiare arte.

Diploma di grafica conseguito negli anni 80.

Supervisore del colore per la Sagit film dove facevano cartoni animati a Livorno.

Mai smesso di disegnare e dipingere, dalle sedie trovate per strada ai vassoi.

Adoro il vintage dal quale prendo spunto per i miei quadri. Andy Warhol e la pop art è lo stile che prediligo.

"Edie"



DONATO LOTITO

"Butterfly" è una fotografia digitale stampata su tela

Il volto ritratto si identifica nel volo di una farfalla per esprimere il suo desiderio di libertà.

Donato Lotito è nato nel 1967 a Candela (FG).

Si è dedicato sin da ragazzo alla letteratura, all'arte, al cinema e al teatro, alla poesia e alle arti visive.

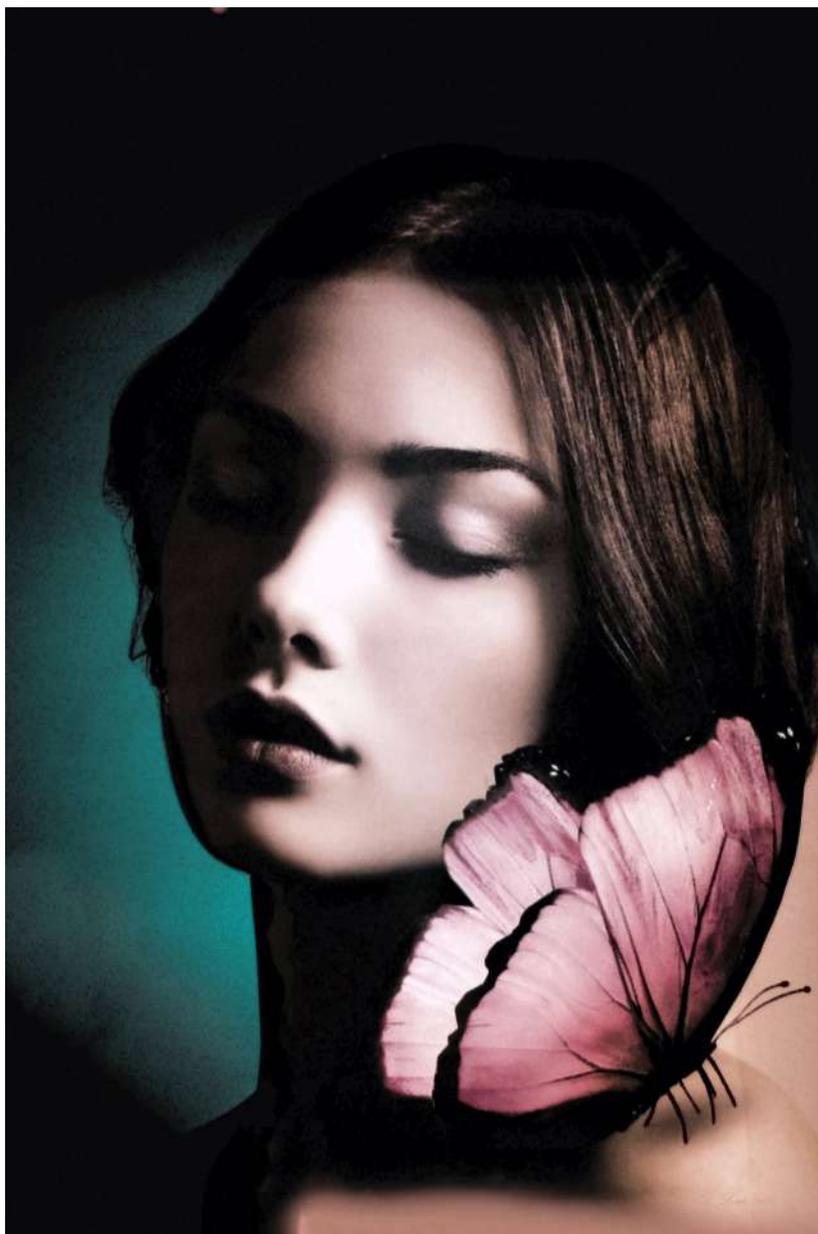
Ha pubblicato una raccolta di versi e partecipa a mostre e rassegne, proponendo sia la pittura a olio che la fotografia e l'elaborazione digitale.

E' su questa tecnica che ha maturato e approfondito la sua ricerca negli ultimi tempi.

Un mezzo che da il modo di esplorare diverse soluzioni e sfumature per arrivare a esprimere appieno il proprio concetto e genera immagini di grande impatto.

Lotito sostiene che "l'evoluzione stilistica e l'arricchimento concettuale sono coerenti, necessari e indispensabili".

"Butterfly"



EMANUELA IEMMOLO

L'opera rappresenta un albero vestito di rosso che si umanizza come simbolo di profondo rapporto tra uomo e natura.

Rosso come la passione di un abbraccio che è amore dalle radici profonde, che sarà per tutta la vita.

Ma un abbraccio è anche segno di unione e messaggero di pace per tutta l'umanità.

Emanuela Iemmolo nata a Modica dove tutt'ora lavora, dipinge principalmente paesaggi legati alla propria terra. La sua è una pittura che si può definire impressionismo moderno, caratterizzata dalla particolare luce che prevale sui colori.

Riesce a creare delle immagini che affiorano un vissuto interiore in armonia col mondo e con la vita, descrivendo momenti sublimi di una natura magica e di serena quiete.

Ha esposto in diverse mostre personali e collettive a livello nazionale e anche estere. Sue opere sono state pubblicate su diversi libri d'arte di interesse nazionale.

"Red Passion"



EVGENIA SMIRNOVA

“Con questa opera volevo trasmettere la serenità. Balena – un animale gigante e silenzioso vola sopra le case che dormono nella notte bianca. Per creare questo quadro mi sono ispirata alla ceramica bianca e che anche quella con la sua immobilità da una sensazione di pace.”

Evgenia Smirnova è nata nel 1987 nella città di Leningrado.

Nel 2009 si trasferisce in Sicilia e lì entra nella scuola d'arte privata del maestro Salvo Coglitori ed entra a far parte dell'associazione culturale Artè, di cui tutt'ora fa parte.

Le direzioni principali dell'arte di Evgenia sono la pittura strutturata espressiva e le illustrazioni surreali.

L'artista utilizza vari mezzi di pittura (acquerello, pastello, acrilico, olio).

Insegna pittura anche ai bambini della scuola russa di Catania.

"Tranquillità"



FABIO BRAMBILLA

Fabio Brambilla, aka “Fabiobram”, è nato nel 1960 a Monza, dove lavora come libero professionista.

Si è appassionato al mondo artistico fin da ragazzo e si è avvicinato alla pittura come autodidatta, intraprendendo un percorso di ricerca e di sperimentazione che lo ha portato ad esporre in tutto il territorio nazionale. Ha partecipato a svariate mostre, rassegne, fiere e concorsi, ottenendo sempre interessanti critiche e apprezzamenti.

La natura e la materia sono le costanti che accompagnano da sempre il percorso artistico di Fabio Brambilla.

In una continua evoluzione, la pittura astratta, informale, gioca con i piani, volumi, profondità, forma, colore, che si amalgamano e si bilanciano in un equilibrio compositivo del tutto armonico. Un ritmo sobrio cadenza l'energia che si sprigiona da questo incontro tra il reale tangibile ed una propria concezione poetica, tra un'analisi cruda e una intima e personale intuizione, che si arricchisce via via di nuovi spunti ed elementi di riflessione.

Le ombre, le luci che emergono dalle tele evocano pianure, boschi, distese sabbiose, e ci trasportano in evanescenti e mute atmosfere. Gli spessi strati di colore, complessi e stratificati così come complessa e stratificata è la realtà, accolgono nuovi elementi, frammenti di vegetali, scoperti nella natura e sottratti al disfacimento, offerti in nuove vesti e composti in un effetto scultoreo che sprigiona una grande tensione vitale. L'impatto visivo diviene multisensoriale e l'opera dialoga imponendo la sua fisicità ed espandendosi nello spazio.

E la bellezza intrigante diviene un catalizzatore che provoca il pubblico a nuove e profonde riflessioni.

Silenziosi, muti, i cieli grigi di lamine nebbiose, gli intensi verdi del muschio, le terre lunari annerite dal fuoco o arrossate da foglie rugginose, i tronchi brulli che si accendono di colore, si oppongono

"Contrasti materici 10"



risoluto ad una evoluzione distopica del nostro rapporto con il pianeta.

È l'amore appassionato per la natura la molla che spinge la pulsione artistica nella direzione di un'irrinunciabile opera di denuncia in cui il risultato estetico si accompagna ad una forte valenza concettuale.

Novello alfiere del patrimonio naturale, erge le sue opere a vessillo di nuovi possibili corsi che possano proteggere quel sottile equilibrio così necessario e così minacciato.

Maria Teresa Majoli

FRANCESCA GHELARDUCCI

Francesca Ghelarducci vive e lavora a Livorno.

La sua pittura figurativa d'atmosfera è sempre molto curata nella costruzione e nella scelta dei toni. I soggetti sono spesso architetture, giardini, luoghi abbandonati ai quali Francesca sa donare un fascino irresistibile.

L'opera in concorso appartiene ad una serie intrigante che ci mostra una pittura ispirata alla magia del cosmo e guidata da una facoltà medianica. Fantastici mondi e caldi ipnotici colori ci accompagnano alla scoperta di questa affascinante artista.

Maria Teresa Majoli

"Nibiru"



FRANCESCO DONATO

“Perplessità, stupore di essere ancora qua!!”

Due parole sull’artista:

“Niente che possa stupire”

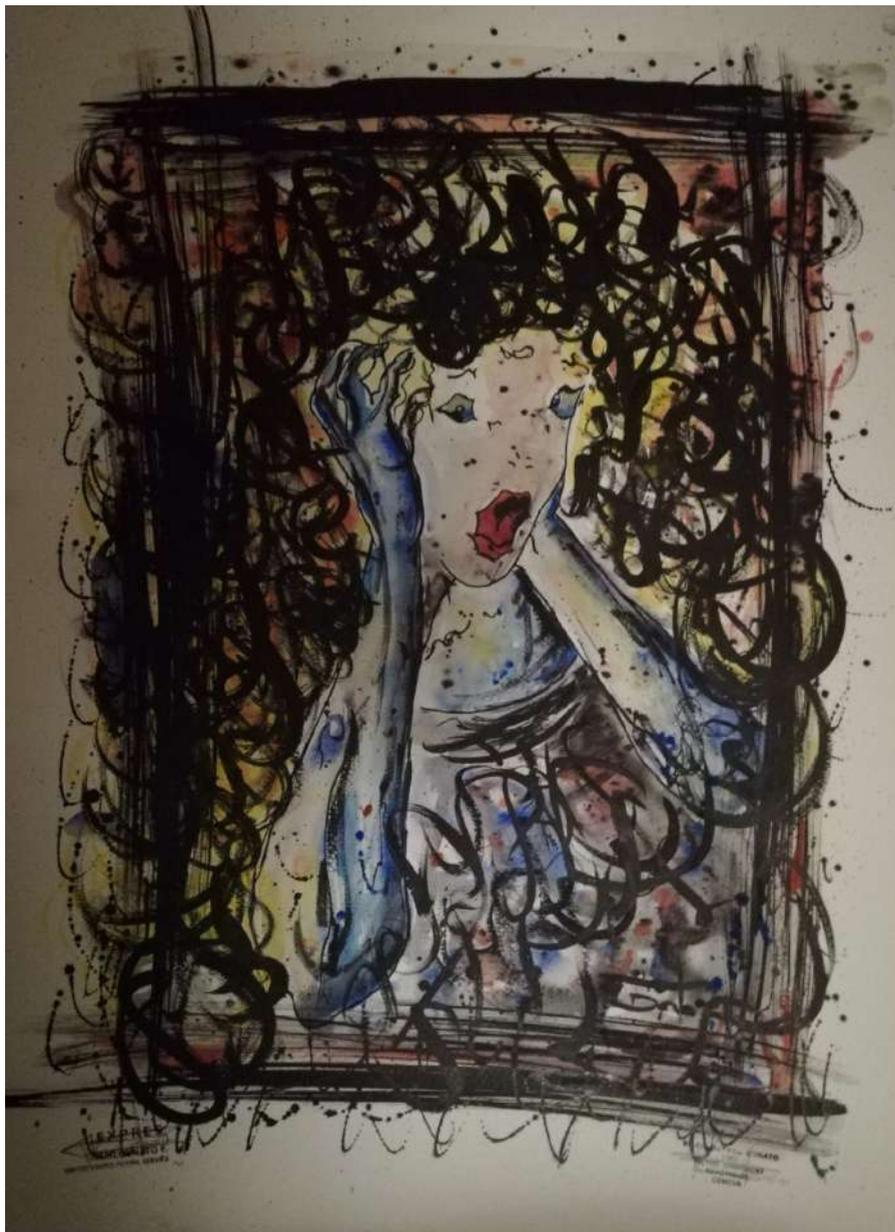
Francesco Donato è nato e vive a Genova.

Ha frequentato l’Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e fa parte dell’Associazione Incisori Liguri e si forma praticando maestri e botteghe diverse a Genova e a Firenze e dedicandosi anche al restauro.

Carichi di tensione emotiva, i dipinti recano le tracce di un vissuto importante.

Ricche di significati nascosti e di valenze simboliche, le figure, stagliate dal segno deciso, affiorano intriganti nel colore portando a galla storie complesse ed invitandoci alla scoperta dei loro mondi segreti.

"Stupore"



FRANCO DAMIANI

Autodidatta, livornese, Franco Damiani ha partecipato ad alcune edizioni del “Premio Rotonda” e del “Premio Firenze” ed ha esposto a “Villa Bastogi” e allo storico caffè letterario “Giubbe Rosse” di Firenze.

Nella sua pittura esplora temi diversi e spazia tra soggetti classici tratti dalla natura e dal paesaggio e soggetti contemporanei, più maliziosi, carichi di ironia.

Gli scorci della città di Livorno, che riportano alla memoria spazi e ambienti di una volta, monumenti della città, architetture, sono naturalmente tra i soggetti più amati dal pubblico livornese

L'opera presentata quest'anno è una delle immagini caratteristiche della vecchia Livorno.

Detto anche Gran Conserva, il Cisternone è un monumentale serbatoio in stile neoclassico realizzato nella prima metà del XIX secolo dall'architetto Pasquale Poccianti, per l'approvvigionamento idrico di Livorno.

"Interno al Cisternone"



GIOVANNI DELLA NERA

Espressione intuitiva senza schizzi preparatori, armonia di forme e colori astratti rimandanti a un'ambientazione onirica di un carro carnevalesco fantasioso.

FormeDOna. Come le costituenti fondamentali della realtà, come le basi della sintesi sonora, ed in ultimo dell'armonia in ogni sua forma e dimensione.

"Carnival Abstraction"



GIOVANNI GRAZIANI

Giovanni Graziani è nato nel 1946 a Livorno, città dove tuttora risiede.

La sua pittura ha un tratto pulito, realistico, semplice.

I soggetti sono tratti dal quotidiano, dalla vita di tutti i giorni. Sono figure colte in attimi di riflessione, di pausa, calate nel loro agire abituale.

Il contesto, la scenografia, seppure importante e curata, non è protagonista, ma interlocutore di giovanette pensose, anziani in lettura, ragazze che riposano sugli scalini di una chiesa...

E' l'uomo il protagonista assoluto, assorto in se stesso, immerso in una istintiva ed automatica meditazione, in silenzio.

Il dialogo è con se stesso, anche quando è tra la folla, sia che siano bimbi che giocano sulla spiaggia, o che siano uno accanto all'altro ad aspettare un autobus.

E se l'uomo non è rappresentato, allora è la sua traccia che diviene protagonista. I tavolini vuoti di un bar all'aperto, la barca rovesciata in una spiaggia invernale, la panchina rivolta al mare accanto alla tamerice, sono i testimoni dei pensieri, delle emozioni, di quello che in fondo è l'indagine di Graziani.

Maria Teresa Majoli

"Tavoli"



GIULIA CIACCI

Olio su tessuto in cotone da tappezzeria

Le pose languide di modelli da copertina svaniscono leggere inghiottite dai colori e dalle textures delle stoffe.

Giovane artista di Perugia, laureata in Storia dell'Arte, Giulia Ciacci dipinge su tessuti.

Le figure classiche, nel soggetto o nella concezione, fluttuano come #fantasmi in grandi campi nei quali si intrecciano trama, ordito e olio.

"#fantasmi"



GREG BARRACO DURAN

Greg Barraco Duran, artista impegnato, porta avanti il suo percorso esplorando, attraverso la pittura e la performance, la nostra contemporaneità.

In occasione di ArteGenova 2022 ha presentato la sua nuova performance e durante le serate dedicate a La Quadrata avrete occasione di poter ancora assistere ad una delle sue esibizioni.

"Coltivare ignoranza"



GUIDO CICERO

"Un'alchimia cromatica di grande pregio che caratterizza le sue opere: il pittore sceglie di volta in volta l'espressione figurativa o informale e astratta seguendo l'istinto e gli impulsi del suo animo."

«Artista di grande fantasia, dipinge situazioni e stati d'animo con fare poetico e verve romantica. La segnica di buona fattura rivela inoltre un grande talento e una creatività che vivifica la narrazione pittorica».

Philippe Daverio (storico e critico d'arte)

"L'impegno profuso da Guido Cicero con la sua capacità di andare oltre i canoni del comune pensare, hanno contribuito a creare nuove esperienze creative e a catalizzare un cambiamento positivo in Europa e nel mondo."

Paolo Levi (storico e critico d'arte)

"Red Liliium"



LOBERG

1,2,3

Anno 2018

Fotomontaggio, digitalart, su pannello cm. 40x20

1 passaggio, 2 costruzione, 3 stabilità.

Cambio di stato mentale per il passaggio verso la costruzione, per cambi di abitudini, che ti fa perdere in un certo senso, serenità o, comunque, la sicurezza della routine, il sapere dove vai o quello che ti aspetta.

Dove ti sei convinto che qualcosa deve cambiare, probabilmente tutto, soprattutto in campo mentale, di pensiero e, quindi, agire di conseguenza, per effettuare il cambio di stato.

Vedere diversamente le cose, vedere che non sono giuste.

Per raggiungere una stabilità emotiva, il sentirsi sicuri delle proprie azioni e di dove ci si sta dirigendo

Loberg (29/10/77) è un artista autodidatta che vive in provincia di Parma in Italia.

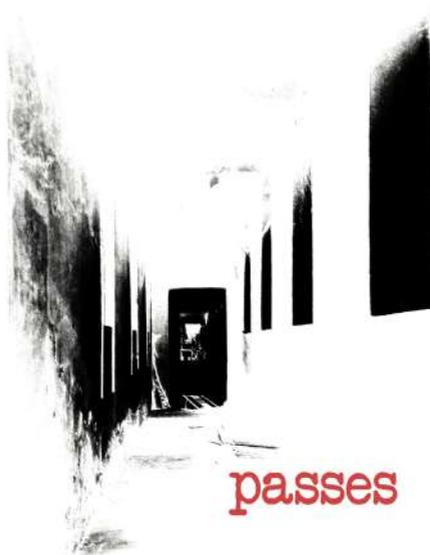
Inizia la sua carriera proponendo opere di pittura e scultura per poi passare attraverso l'installazione prediligendo materiali di recupero di origine naturale.

Nell'ultimo periodo si ritrova nella fotografia elaborata digitalmente

"1,2,3"



1
2
3



LUCIA FIASCHI

Lucia Fiaschi vive e lavora a Volterra.

Ha iniziato la sua carriera dopo essersi diplomata all'Istituto d'Arte di Volterra.

Ha sperimentato varie tecniche e materiali prima di consolidare il suo stile personale, che porta avanti con successo da una decina d'anni, esponendo in numerose mostre e fiere d'arte contemporanea in Italia e all'Estero.

La sua pittura è un gioco tridimensionale tra forma e colore, tra luce e ombra, tra pieno e vuoto, tra dimensione reale e dimensione onirica.

I colori acrilici, applicati su tela tesa su supporti di legno, formano dei bassorilievi che fanno emergere il colore plasmandolo e modellandolo.

In una magica coreografia di colori lucenti appaiono simboli ancestrali, raffinati motivi preziosi, filigrane dorate, fiori e frutti esotici, la grazia di sinuose figure femminili.

E' un viaggio sciamanico in un sogno lucido, in cui la coscienza non si annulla, e nel quale si incontrano nuove dimensioni parallele.

La forma, l'elemento, non rappresenta, ma evoca, in un rituale simbolico, il mutare dinamico dei pensieri e delle emozioni, l'interdipendenza di ogni parte dell'universo, la corrispondenza tra spirito e materia, tra macrocosmo e microcosmo, la forza e l'unità dell'energia psichica e dell'energia fisica.

"Ombra al mattino"



Immersi in una dimensione mitica e ancestrale, nel viaggio iniziatico attingiamo ad un sapere arcano e, accompagnati da vibrazioni armoniche, entriamo in risonanza con un nuovo livello di coscienza.

Maria Teresa Majoli

MANUEL MATTA

<< Rinnova il tuo carapace, abbandona il senso di inadeguatezza e diversità e mostra al mondo intero il tuo valore, bellezza, energia>>
L'opera, realizzata con la tecnica della manipolazione digitale, nasce dalla necessità di affrontare una tematica profondamente sentita: la discriminazione razziale, ancora oggi fin troppo diffusa, e in particolare quella riguardante il genere femminile. Partendo dal pregiudizio che accomuna persone di colore e sirene, entrambe viste come figure ingannevoli e malvagie, che attraggono per il loro aspetto ma nascondono insidie e sotterfugi, la figura mitologica viene in questo caso intesa come simbolo di energia e bellezza e viene raffigurata con la pelle nera, a rompere il classico immaginario comune. La sirena raffigurata indossa un copricapo che in maniera astratta ed a gusto soggettivo personale dell'artista ricorda un carapace, inteso come simbolo di rinnovamento e di coraggio, affinché ogni donna vittima di discriminazione abbia la forza di "abbandonare " quel carapace continuando la propria esistenza, con la consapevolezza del proprio valore.

Nasco a Cagliari, nel 1994.

Mi formo artisticamente presso l'Accademia d'arte di Cagliari, dove ho potuto apprendere nozioni di base di grafica ed illustrazione. In accademia, ho avuto la possibilità e fortuna di potermi confrontare con tantissimi docenti ed artisti di varie discipline, quali: scultura; pittura; illustrazione e fumetto. Ognuna di esse mi ha trasmesso l'amore per l'arte in tutte le sue forme. Grazie a questa esperienza, ho sicuramente ampliato il mio bagaglio artistico e culturale. Nella vita mi piace definirmi un creativo pertanto sono sempre alla ricerca di nuovi stimoli ed obiettivi. In conclusione il mio intento è quello di poter coinvolgere e trasportare chi osserva le mie opere nel mio "mondo".

Manuel Matta

"Nilaja"



Manuel Matta

MARA ANGELI

Nel mio lavoro seguo l'istinto ed è in un secondo tempo che cerco di capirne il significato.

L'uso del carbone è per me nuovo, credo che sia dovuto al particolare momento che stiamo vivendo. L'isolamento forzato ci ha regalato del tempo in più, costringendoci a riflettere, a subire una trasformazione.

Guardare il fuoco affascina, il carbone è la conseguenza, è il risultato di un materiale così forte che neanche il passaggio nel fuoco è riuscito a distruggere.

Ne esce cambiato diverso, trasformato, prima era un albero, un tronco, forse ha sofferto, ma non è morto, vive.

Il carbone è un materiale ancestrale per riscaldarsi, è un ritorno all'essenza delle cose, all'origine della vita, conserva tutte le caratteristiche del legno e se si osserva in ogni pezzetto vediamo una piccola scultura, c'è la sua storia scritta, le sue venature sono come le nostre impronte digitali.

Stimolante alla vista e al tatto, sporcarsi le mani è piacevole, affascinante ed empatico il contatto con qualcosa che il fuoco non è riuscito ad annientare.

Caratterizzato dalla leggerezza si presta a molte fantastiche possibili variazioni, il colore cangiante cambia a seconda della luce, rendendo l'opera sempre diversa conferendole mistero e unicità.

Il colore porta con sé un' infinita gradazione di grigi. Il risultato per me è interessante, concettuale, minimalista, materico, vivo luminoso e molto elegante.

L'uso del carbone come ritorno all'essenzialità della vita, che si rifà forse all'arte povera, un invito a tornare indietro per poter andare avanti.

"Contatto #5"



MARIA IRENE VAIRO

“L’opera “Albero nero” riflette su questi tempi bui di trasformazione, sull’isolamento dell’uomo nelle città e il suo desiderio di natura e libertà.

Nelle mie opere cerco di esprimere il senso ed il mistero della vita, sia nel suo aspetto interiore, sia in rapporto alla natura ed in genere a ciò che ci circonda.”

Maria Irene Vairo è architetto ed ha un particolare interesse per l’urbanistica, i contesti urbani, l’assetto del paesaggio, la progettazione di giardini.

Docente presso l’università degli Studi di Napoli, si interessa di pittura e scultura.

Dal 2000 ha collezionato svariate prestigiose partecipazioni a mostre e rassegne, comparando in prestigiose riviste.

"Albero nero"



MARIO BARSOTTI

Artista autodidatta, è alla sua seconda partecipazione alla rassegna come finalista al concorso

“Un indagare personale legato alle forme di stampi”

"Composizione"



MARY CAPPIELLO

“La sintesi in arte di ciò che ci invoglia ad andare avanti, ma anche di ciò che ci spaventa: l’orizzonte avanti a noi.”

Le sue opere grafiche coniugano il segno e il colore, la precisione della costruzione geometrica e il giocoso brio delle tinte.

"Untitled"

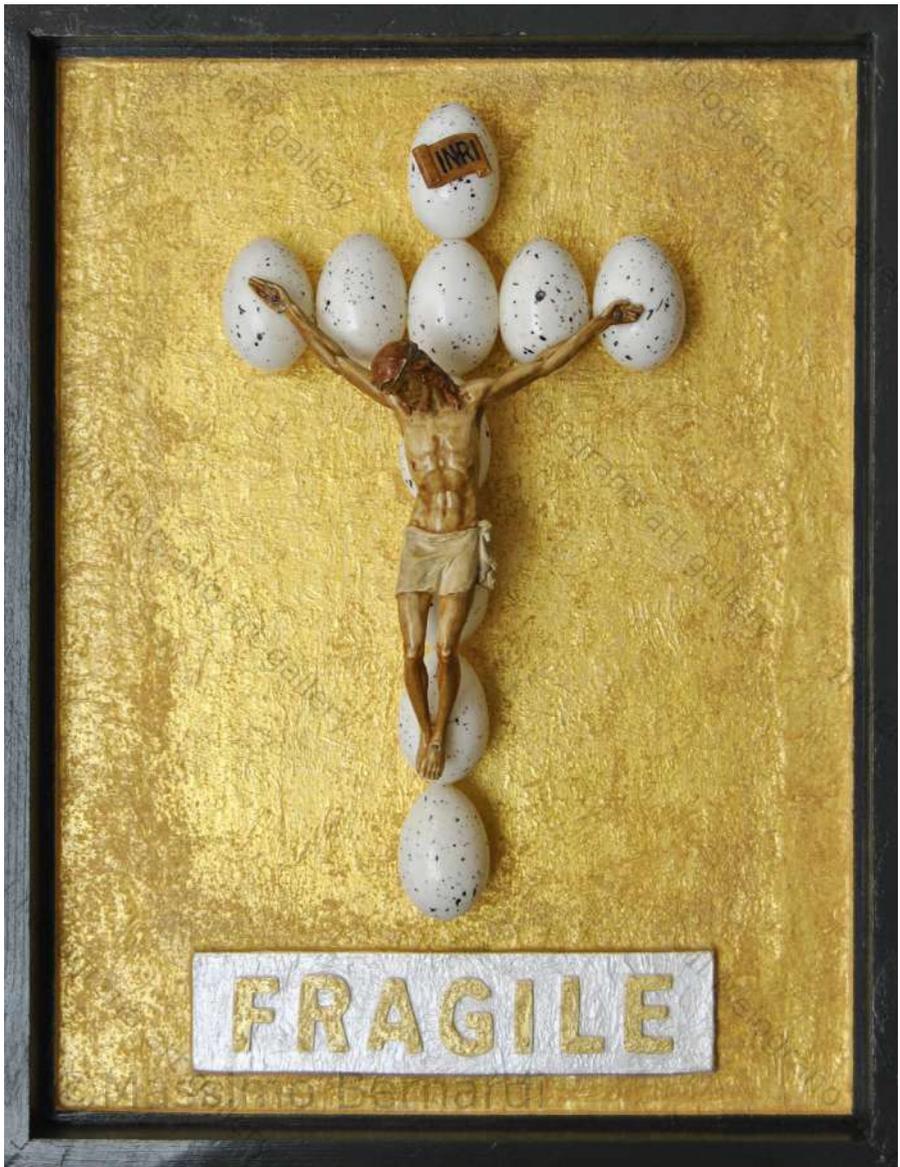


MASSIMO BERNARDI

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale. Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate. Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano. Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari. L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire "a casa". Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare. Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione. Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata. All'equilibrio compositivo si accompagna un uso sapiente della forma e del colore. Le improbabili tinte, i colori sporchi di alcune opere, quel senso di grezzo e non rifinito, pongono l'accento sull'urgenza e l'importanza del messaggio e sulla responsabilità del suo impegno. Un modo istintivo per ricordare che lo scherzo diverte, ma cela un profondo coinvolgimento morale. Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

Maria Teresa Majoli

"Fragile"



MASSIMO FRANCALANCI

Questa scultura può essere letta in chiave biblica e in chiave più terrestre..

La chiave terrestre riporta al nome, il deserto di “Sonora”, simbolo di libertà...

La chiave biblica richiama l’Apocalisse, l’episodio del settimo sigillo... un angelo con le quattro trombe che scateneranno l’Apocalisse...

E’ un’opera che si può ricondurre al processo creativo detto metabolismo visionario... una visione metabolizzata...

in aggiunta troviamo elementi che si rifanno chiaramente al Brutalismo e all’estetica del linguaggio Brutalista.

Massimo Francalanci è nato a Firenze.

Il suo percorso di studi passa attraverso liceo artistico Firenze uno, facoltà di architettura di Firenze, ISIA Firenze e politecnico di Milano.

Ha lavorato come progettista per componenti destinati ad uso militare, spaziale ed aeronautico e in seguito come designer e lighting designer annoverando pubblicazioni su riviste di rilievo come Ottagono, Arca, etc.

Parallelamente porta avanti un percorso di ricerca visiva fotografica ed insegna illuminazione per cinema e fotografia presso l’università americana SACI di Firenze.

Dal 2018 la necessità di esprimere se stesso e l’esigenza di libertà espressiva portano massimo a riprendere una attività a lui cara, la scultura.

Ad oggi la scultura è la sua unica attività, espressione pura, priva di compromessi.

"Sonora"



MATTIA BONIZZONI

La felicità è un dono e il trucco è non aspettarla, ma gioire quando arriva.

(Charles Dickens)

... lascio sempre libera interpretazione allo spettatore.

Mattia Bonizzoni, giovane artista di Cava Manara, in provincia di Pavia, è appassionato di arte e letteratura.

Ha intrapreso il suo percorso artistico da un tempo relativamente breve, ma ha già collezionato buone soddisfazioni.

La sua pittura è una rielaborazione del cubismo in chiave personale, ironica e pungente.

Ogni lavoro è accompagnato da una frase, un aforisma, un pensiero che diventa parte integrante dell'opera e la arricchisce di valore e significato.

Nascono così dei piccoli racconti di grande impatto, visivamente emozionanti e ancora più penetranti quando le parole rafforzano l'immagine svelando quel che già lo spirito intuisce.

A partire dal supporto, Mattia realizza i suoi lavori attento a tutti i particolari: produce autonomamente le tele, i telai, le imprimiture, unendo alla ricerca artistica la ricerca dei materiali.

Il suo intento è “trasportare lo spettatore nel mio mondo, nella mia filosofia, nel mio modo di vedere ciò che mi circonda”.

"La felicità è un dono e il trucco..."



MAURA MATTIOLO

Quando non ho più blu, metto del rosso” si legge nell’opera “Manichini” che cita Pablo Picasso.

Queste parole riassumono il concetto della creatività della mancanza, ovvero quell’intelligenza capace di riempire un vuoto in maniera fantasiosa e funzionale.

Il rosso è il colore del sangue, della passione e dell’energia vitale, è l’espressione del calore e della forza creatrice.

I toni caldi sono preponderanti e le pennellate corpose, dettate da una rapida consequenzialità, conferiscono dinamicità e movimento, in contrapposizione alla staticità dei soggetti ritratti: dei manichini.

La malinconia della messa in scena scava in profondità nell’animo dello spettatore, che riconosce quei vuoti fino a identificarsi, trovando nel colore la forza propulsiva per la rinascita.

(Dalla presentazione critica di Rosanna Accordino per Paratissima 2021)

“Sono una pittrice informale, lavoro sull’effetto cromatico e nella scomposizione e sovrapposizione dei piani.

Amo che sia il colore a suggerire la forma che è presente nei miei lavori in modo leggero ed intuibile collocandomi a metà strada fra l’informale e l’astratto, con echi di naturalismo astratto e cubismo.

Le mie opere hanno spesso riferimenti personali, al mio vissuto, al paese natale e al Polesine, terra piatta fra cielo e mare, che mi accoglie ed al quale rubo i colori...

"Manichini"



MAURIZIO PUPILLI

Maurizio Pupilli vive a Livorno. Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

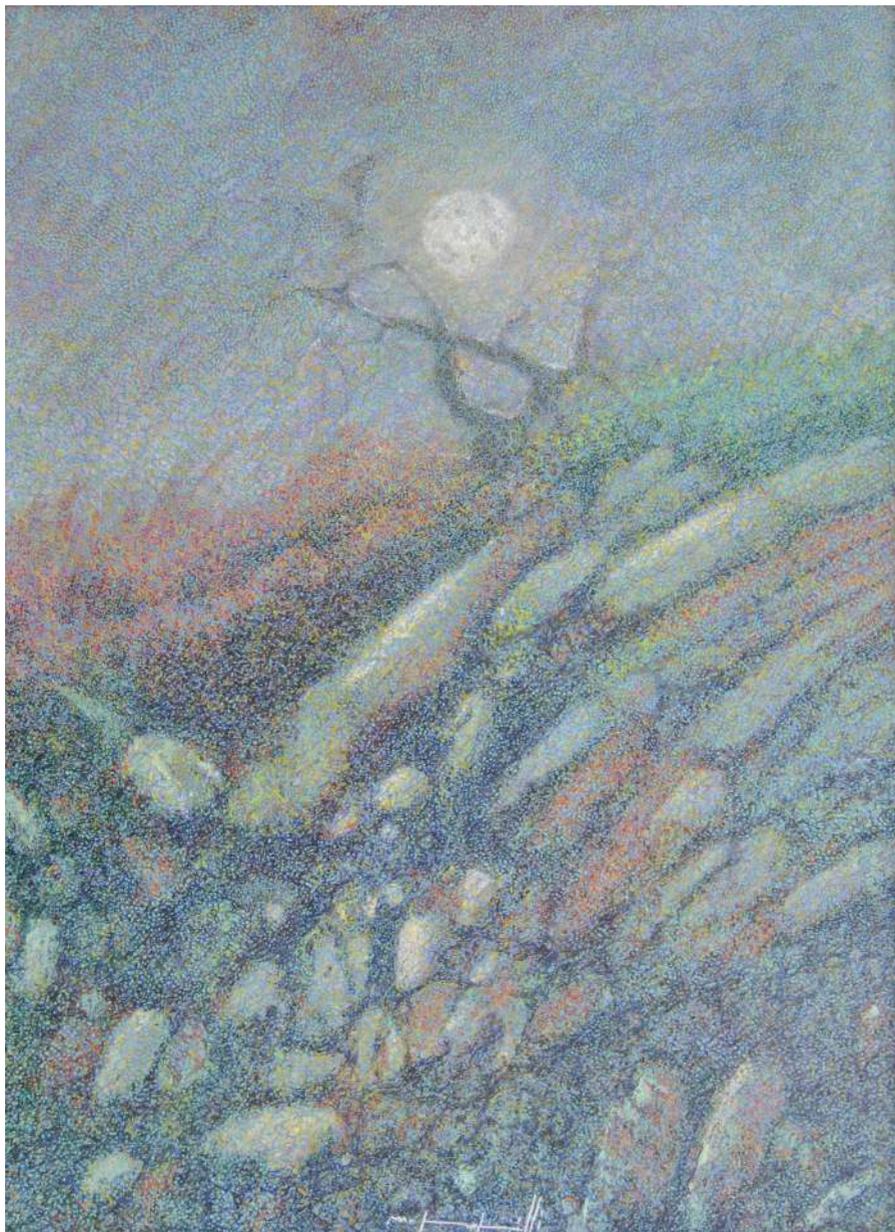
Partito da una pittura figurativa di tradizione, ha nel tempo sviluppato un suo tratto distintivo.

Gradualmente si è avvicinato al "puntinismo" e la sua pennellata delicata si moltiplica in migliaia di piccoli tratti che compongono atmosfere tenui e soffuse.

La luce, punto focale della sua ricerca, diviene l'elemento dominante e centrale. Vibrando morbida e leggera, rivela forme e colori e ci accompagna alla scoperta di nuove suggestioni.

Prospettive, volumi, chiaroscuro, seguendo una rigorosa costruzione, emergono fluidi e leggiadri offrendoci scenari evanescenti e incorporei, pervasi di rarefatta poesia.

"Chiaro di luna"



MAURO FELICIANGELI

Mauro Feliciangeli vive a Roma. Ha cominciato a dipingere da poco tempo, libero dagli impegni di lavoro.

Ha partecipato al suo primo concorso in occasione della ottava edizione de La Quadrata ed ha esposto a Livorno alla rassegna dei finalisti, selezionato per l'opera "Geometrie artistiche".

"Sono un uomo di 61 anni che da poco si affaccia a questa nuova avventura.

Ora che ho finito il lavoro posso dedicare il mio tempo a qualcosa che mi piace.

Amo la vita e quindi.... il mare lo sport i colori la gente."

I colori preferiti di Mauro Feliciangeli sono nella gamma degli azzurri e dei verdi. Le pennellate complesse danno vita a vibranti armonie e vigorose immagini cariche di energia.

Sono visioni lunari, profondità marine, liquidi spazi senza confini nei quali immergersi e lasciarsi andare.

"1000 22"



MAURO GAZZARA

S-Legami!

Ci sono legami d'amore, legami di amicizia, legami di sostegno... legami di vita ma anche legami di distruzione. La pandemia ha troppo diviso ma anche troppo unito. Il confinamento forzato tra le mura domestiche e l'isolamento dovuto al lockdown ha fatto registrare un aumento dei casi di violenza contro le donne ed una maggiore difficoltà per le vittime a sottrarsi alla violenza del convivente maltrattante. La mia opera S-Legami! nasce da una riflessione dell'impatto della pandemia sulle relazioni. S-Legami! rappresenta una donna confinata nel grigio della sua abitazione che lancia col suo sguardo intenso un richiamo disperato di aiuto. Il lavoro di Gazzara è una denuncia per tutte le donne vittime di questa pandemia ombra che lottano per slegare i loro legami tossici.

Il lavoro artistico di Gazzara, è incentrato sulla raffigurazione di volti in primo piano su cui l'artista interviene incidendo segni e applicando ossidazioni allo scopo di decostruire e annullare l'immagine per far emergere e svelare l'essenza e gli aspetti più profondi e nascosti contenuti nell'opera andando in profondità, alla radice per far uscire una verità che è nascosta dentro l'opera. Gli interventi rappresentano lo scorrere del tempo e le tracce lasciate dalla vita: esperienze, emozioni, energia vitale, pensieri, memorie di gioie e drammi che hanno segnato momenti di passaggio e trasformazione nella vita della persona: è il ciclo della vita che fluisce nello scorrere del tempo e nello spettro di emozioni che la attraversa, in un viaggio nel tempo senza tempo ognuno con la propria storia.

Mauro Gazzara, nato a Biella nel 1958, vive a Prato.

La sua attività artistica ultra-quarantennale spazia a vasto raggio dalla pittura al disegno, dalla scultura alle installazioni, dalla fotografia al filmato d'arte.

"S-LEGAMI!"



MELANIA VAIANI

In questi ultimi anni la mia ricerca artistica nel mondo della stampa si è rivolta alla tecnica del monotipo, che pur essendo, a prima vista, assimilato ad un dipinto, è, per caratteristiche tecniche, facente parte della Stampa, poiché ne vengono utilizzati gli stessi strumenti. Per quanto mi riguarda, utilizzo una matrice di zinco, su cui, con rulli ed inchiostri, creo l'immagine che successivamente, dopo il passaggio sotto il torchio, viene impressa sulla carta, rivelando l'opera compiuta. Si crea quindi una immagine unica ed irripetibile (questo appunto il significato di MONOTIPO), attraverso un procedimento di ribaltamento, specularità e pressione.

Melania Vaiani è nata e vive a Livorno. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Firenze, corso di pittura, tenuto dal Prof. Giulietti, specializzata nella tecnica dell'affresco, e seguendo poi il corso di incisione con Viggiano e Ceccotti. A Livorno ha seguito il corso di incisione tenuto da Walter Cecchi. Nel 1990 prende la specializzazione in incisione a colori alla Scuola Internazionale di grafica "Il Bisonte". Qui realizza due importanti tirature a colori degli artisti Sebastian Matta e Remo Brindisi. Dal 1990 a oggi il suo lavoro è concentrato nella pratica delle tecniche incisive nel suo laboratorio con torchio a stella, a Livorno. Assistente d'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Firenze, ha tenuto il corso d'incisione alla Fondazione Trossi-Uberti, insegnamento ripreso qui nel 2013. È membro dell'A.I.E.R. poi divenuto A.L.I, Associazione Liberi Incisori. Ha una intensa attività espositiva alle spalle, in Toscana e fuori, in Argentina, ad Acqui Terme, a Perugia, a Bologna, Modena, Bagnacavallo (Ra). Ha partecipato alla realizzazione dell'Almanacco annuale per la sez. di Italia Nostra di Reggio Emilia. Nel '12 è a Parigi, alla Fondazione Taylor, con l'associazione Point e Burin, "Graveurs d'Italie" e entra a far parte del "Gruppo Labronico". Le sue opere nella Raccolta Sartori di Mantova, e nell'Archivio Incisori del Gabinetto delle Stampe di Bagnacavallo.

"Compenetrazione"



MICHELA MASINI

Michela Masini, artista toscana, fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo Artistico sotto la guida di grandi maestri, tra i quali Massimo Micheli.

Esperta di antiquariato, si è dedicata da qualche tempo in maniera più attenta alla pittura, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

La sua pittura, costruita con rapide e sintetiche pennellate, ci racconta una natura magica, compagna di viaggio, pronta ad illuminare di luci fantastiche la nostra giornata.

E poi l'altro verso... ironia, sarcasmo, gioco esplodono in opere di sapore piccante, malizioso, ribelle, che ci raccontano un'altra faccia della realtà e ci conducono, tra un'immagine e l'altra, a riflessioni più attente e a più profonde considerazioni.

Nel 2022 nasce un nuovo ciclo: sono opere realizzate su tele vecchie, vissute, con un sapore romantico, che accolgono una pittura del tutto diversa da quella alla quale ci ha abituati l'artista toscana.

Sono atmosfere colte ad occhi socchiusi, nel bagliore del sole o nella nebbia del mattino, che nasconde i dettagli e lascia libera la luce.

"Spiovento"



NICOLETTA MASPERI

La terra è nel profondo sconvolta dai vortici della morte e della guerra sugli alberi crescono i frutti delle Anime cadute in Guerra

Nel 2004 Nicoletta Masperi consegue la laurea in architettura all'Università di Ferrara, nel 2005 si specializza a Firenze nel restauro dei monumenti archeologici e allo stato di rudere. L'Amore per l'arte nasce nel 1997 a Palazzo Grassi durante la visita alla Mostra sull'Espressionismo Tedesco.

"L'Albero dei Caduti"



PAOLO PEZZOTTI

Nato nel 1984, Paolo Pezzotti vive a Novara

Scrittore, poeta, pittore... la sua arte gira a 360 gradi consegnandoci le sue emozioni, i suoi sogni.

"Volto psichedelico"



PIERANGELO BERTOLO

"Io Aspetto"

“E’ uno dei miei androidi, formato da varie pipe, e sta aspettando (non si sa cosa) fumando la pipa. “

“Da una quindicina d’anni ho deciso di espormi presentando ai fruitori le mie opere. Lo faccio con tanta passione e ricevo un grande ritorno di piacere”

“Avvicinandosi alle sue opere si è catturati dalle forme e dai colori: la mano segue lo sguardo e vorrebbe prendere ciò che è ormai cristallizzato nella dimensione della memoria.

Le parole Arte e Artista sono accomunate dalla stessa etimologia, che significa andare verso e fare.

Originariamente quindi i due termini erano legati all’abilità nel produrre qualcosa.

In Pier Bertolo questa valenza è ancora presente: le sue opere sono la dimostrazione della sua capacità unita alla voglia di sperimentare.

In lui è innata la curiosità di chi cerca di accrescere il sapere con esperienze.

E anche stavolta, come novello Ulisse, si è messo in viaggio, per crescere e far crescere.”

"lo aspetto"



RICCARDO LIZIO

Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto. Inizia ad accostarsi all'arte da autodidatta e in seguito frequenta per alcuni anni i corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno.

Si stacca poi dagli insegnamenti accademici ed inizia un nuovo percorso di ricerca e sperimentazione.

Ama usare materiali diversi, accostarli e fonderli nelle sue creazioni, che prendono vita man mano che il gesto creativo sviluppa le idee.

Con i colori acrilici, foglie, vegetali, elementi naturali, preziose carte di riso, crea sulla tela raffinate composizioni astratte.

Partendo dalla materia, sviluppa nel colore una dimensione simbolica, allegorica. L'oggetto si trasforma perdendo la propria identità fisica e assume una diversa valenza in una rappresentazione spirituale che definisce nuovi spazi e nuovi significati.

Con forza erompono dalla tela immagini che superano la corporeità o la pura astrazione e divengono potenti ideali metafore.

"Natura viva"



ROBERTA STACCIOLI

Due mondi... quello di sopra e quello di sotto, il nord e il sud, il bianco e il nero. Due mondi che si attraggono e che si respingono allo stesso tempo, specchio della società dei giorni nostri.

Roberta Staccioli nasce a Volterra nel 1981. Frequenta l'Istituto d'arte, dove ha modo di apprendere le basi del disegno e della pittura, nonché della scultura dell'alabastro. Si iscrive alla facoltà di lingue e letterature straniere e si laurea in lingua tedesca. Nel 2005 si trasferisce a Pfaffenhofen, in Germania, dove inizia a lavorare come impiegata in una importante azienda calzaturiera. La passione per l'arte prosegue parallelamente ai suoi impegni lavorativi, rimanendo però nascosta ai più per diversi anni. Con il passare del tempo l'amore per la pittura, che sino a quel momento era considerato come un aspetto intimo da custodire segretamente, si fa sempre più grande e, con il sostegno di alcune persone a lei molto vicine, inizia ad uscire allo scoperto e a confrontarsi con un pubblico internazionale. Dagli anni dell'adolescenza fino al 2015, usa solo ed esclusivamente colori ad olio con i quali dipinge su tela nature morte e paesaggi tipicamente toscani. La vita in Germania e il contatto ravvicinato con l'arte e l'architettura ultramoderna di città come Monaco, Francoforte e Berlino, influenzano decisamente il suo modo di dipingere. Nell'arco di poco tempo, rivoluziona tutto. I suoi quadri diventano sempre più astratti, più grandi e le pennellate sempre più intense. Sperimenta nuove tecniche, inizia ad applicare i colori non solo più con i pennelli, ma con spatole di piccole e grandi dimensioni, con le mani e con vari strumenti inventati apposta per ogni occasione. Fa grande uso dello stucco, che si ritrova su tante delle sue opere, e si diverte spesso a dipingere su fogli d'alluminio, che danno quel risultato metallico prezioso, che lei adora. Tra i temi a lei più cari ci sono la rappresentazione di elementi legati alla natura e alla protezione della stessa, alla femminilità e al minimalismo.

"Due mondi"



ROBERTO CONSIGLIERI

Roberto Consiglieri ha un'arte istintiva che si sviluppa attraverso diversi approcci stilistici.

Svincolato da costrizioni tecniche, usa un linguaggio elementare, spontaneo, soluzioni grafiche semplici, che liberano una capacità espressiva naturale.

Le sue narrazioni colorate si dipanano con ritmo leggero e con candore e purezza ci introducono nel suo sorprendente mondo fantastico.

"Pupazzo di neve"



ROSANNA CRISCIONE

“Silenzio nella vallata

La nebbia del mattino con Soave leggerezza nasconde la città ancora dormiente “

Rosanna Criscione è nata a Ragusa, dove tuttora risiede.

Autodidatta, la sua carriera artistica comincia per caso, trasferitasi in Toscana meravigliosa regione che ha risvegliato in lei sentimenti remoti che non conosceva.

Tornata a Ragusa, frequenta diversi corsi di pittura e varie botteghe d'arte.

Fondamentale è stata la guida del compianto Maestro Angelo Campo, di Martino Sansone, e i consigli preziosi e sinceri del Maestro nonché amico Salvatore Fratantonio

Dipingere suggestivi paesaggi, palazzi e chiese che circondano la realtà barocca in cui vive, soffermandosi con maestria nei particolari.

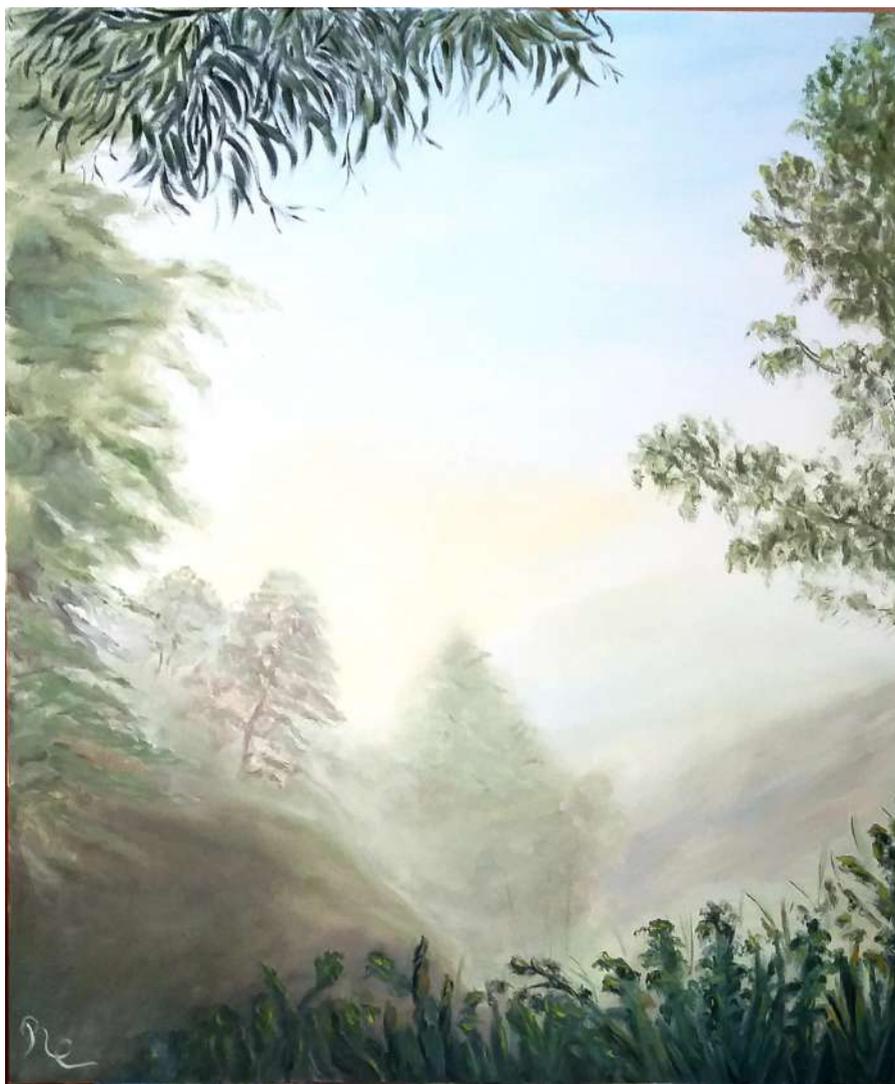
I suoi soggetti preferiti sono il barocco della sua Sicilia con i suoi paesaggi che talvolta assumono contorni sfumati come percorsi da nuvole.

La sua è un'idea romantica che sopravvive alla società moderna. I notturni le colline avvolte nella nebbia mattutina, l'astrattismo etereo dei paesaggi silenziosi ed essenziali, sono questi i luoghi che delineano la poetica artistica e la sua cifra stilistica ma ama inoltre tradurre in arte le emozioni scaturite dalle vicende umane.

Attualmente è vicepresidente di A.I.P.T.O.C. Associazione Italiana Professionisti del Turismo e Operatori Culturali.

Dal 2000 ad oggi ha partecipato a molteplici eventi artistici, riscuotendo significativi consensi dalla critica.

"Soave"



ROSY MANTOVANI

“Un volto è un volto” ma è anche ciò che in quegli occhi, in quell’espressione indecifrabile, in quel sorriso mancato vogliamo e riusciamo a vedere...

La serie Ritratti non è una semplice raffigurazione di volti di donne, ma ognuna di loro diventa una trascrizione visiva di concetti astratti come malinconia, solitudine, fierezza, resilienza, è un viaggio introspettivo nell’animo umano.

Scompare il mondo e rimangono solo i pensieri e le tracce della realtà urbana sporca e ferrosa

Rosy Mantovani è nata nel 1968 a Vigevano, in provincia di Pavia.

Grafica pubblicitaria diplomata all’Accademia d’Arti Applicate di Milano, si è perfezionata presso una prestigiosa agenzia milanese e quindi ha frequentato un corso di formazione presso la Fondazione Roncalli di Vigevano sotto la guida dei pittori Oronzo Mastro e Davide Avogadro.

"Ritratto"



SIMONETTA SECCI

L'opera figurativamente rappresenta l'universo con una chiromante che ha fra le mani il nostro pianeta e cerca di leggerne il futuro.

Ma poiché il genere umano non può pensare di affidare il proprio futuro alla lettura di una veggente, deve impegnarsi personalmente a custodire le bellezze della Terra:

La natura, gli animali, le sorgenti tutto ciò che ci avrebbe permesso di vivere in un luogo stupendo se non lo avessimo deturpato con il nostro egoismo e desiderio di grandezza.

Quindi "Il destino della Terra è nelle nostre mani"

Non dobbiamo distruggerla, dobbiamo impegnarci tutti, perché siamo sulla stessa "barca".

Riflettendo sul percorso artistico, la passione per l'arte nasce dalle emozioni che scaturiscono contemplando la natura rappresentata da una moltitudine di colori che inizialmente vengono catturati dallo sguardo e poi scendono nell'animo dal quale nasce un sentimento di ammirazione.

Un istinto emozionale che si concretizza nella rappresentazione pittorica di un paesaggio che sia montano o marino, diurno o notturno, che sia un'alba o un tramonto, oppure il ritratto di un volto triste o sorridente.

Dalle opere scaturiscono le emozioni e le sofferenze del vissuto e dei sentimenti che provo e che vorrei comunicare ed anche tematiche importanti come quelle ecologiche che riguardano il futuro di tutti.

" Il Destino della Terra è nelle nostre mani"



SOFIKA DHIMGJINI

Serie “Esplosioni”

“Avvocata che, quando può, dipinge!”

Lasciamoci prendere dall’entusiasmo e dalla gioia di vivere che sprizzano, irrefrenabili, dalle sue tele.

"Explosion"



SOLETTI

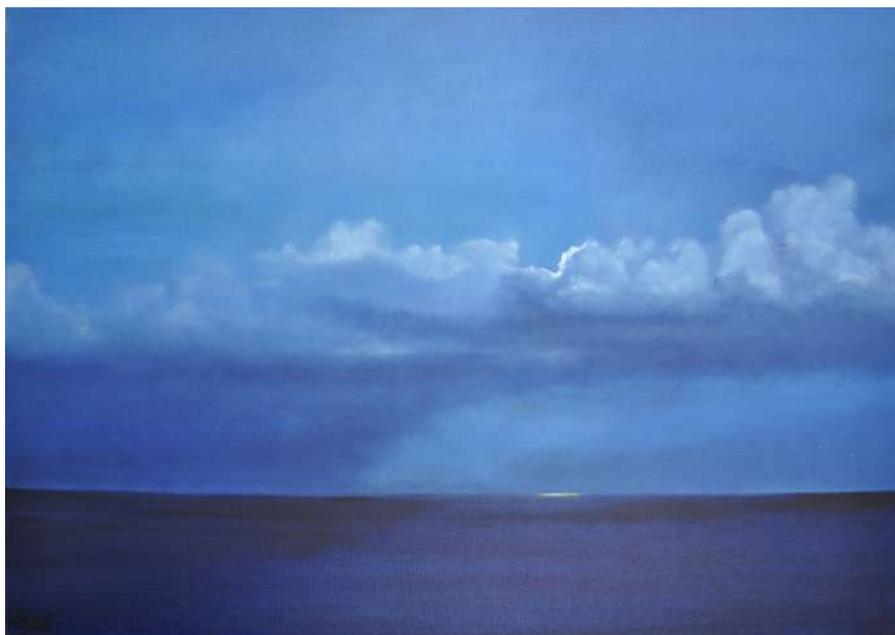
Soletti vive a Bastia, in Corsica. Il paesaggio, la luce e i colori di questa terra bellissima sono la spinta che muove la sua pittura. Influenzato dall'Ecole Provençale e in particolare da Jean-Baptiste Olive, espone le sue prime opere in Provenza, nel 1969.

I molti viaggi e le molte esperienze arricchiscono la sua ricerca e affinano il suo intuito che coglie magistralmente immagini dalla bellezza struggente.

E' una pittura di precisione, che esalta il dettaglio, racconta il particolare in modo minuzioso, puntuale. La luce è vivida e tagliente e l'inquadratura è fotografica. I tratti sono incredibilmente precisi e rigorosi, ma morbidi e leggeri.

Ne scaturisce un realismo caldo, fortemente evocativo. L'abbagliante chiarezza del paesaggio sfuma delicatamente nello splendore di una pittura lirica e vibrante

"Azzurro"



SONIA PALADINI

Dire no alla guerra
Dire no al potere
Il mondo ci spazzerà via
Se non fermiamo queste follie

Sonia Paladini è nata a Firenze e vive attualmente a Prato. Ha coltivato la passione per l'arte fin da giovane. Diplomata in ragioneria, ha iniziato da autodidatta ed ha frequentato in seguito la Scuola d'Arte Leonardo di Prato. Ha esposto in diverse mostre collettive e personali, tra le quali ricordiamo nel 2016 la mostra "infinito" alla Casa Natale di Giotto e "Anime" nel 2019, alla Saletta Valentini di Prato.

"L'approccio di Sonia Paladini alla pittura e alla scultura riflette la necessità di trasferire nell'atto creativo la libertà conquistata dopo un cammino interiore che l'ha vista affrontare le ragioni della propria vulnerabilità. Un tracciato che le ha permesso di fare proprie quelle che lei stessa definisce "trappole", ossia le insicurezze che appesantiscono il bagaglio esistenziale di ciascun individuo. L'uso di tinte vivaci prive di ombre, la distribuzione equilibrata della luce e l'apertura sul tema "fantastico" sono gli elementi caratterizzanti della sua pittura. Mentre alcuni dipinti sono fermi ad una riproduzione mimetica della realtà apparente, altri puntano invece al superamento del visibile, assumendo un andamento astratto e rendendo l'opera specchio fedele dell'interiorità, tentando di avvicinare la pittura ad una condizione dello spirito, affinché non sia un racconto, ma ricerca della verità."

"Protagonista assoluto dei lavori di Sonia è il colore. Forti contrasti fra loro segnalano il conflitto interiore e le pennellate decise e cariche di materia cromatica simboleggiano la forza dell'artista stessa di ribellarsi ad un destino di sviscera-menti interiori che tanto incidono sulla sensibilità caratteriale della pittrice fiorentina."

"NOWAR"



STEFANO SOMMARIVA

Stefano Sommariva è nato nel 1964 a Genova, dove vive e lavora.

Si è diplomato al Liceo Artistico Nicolò Barabino e ha frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti.

La sua ricerca artistica, che trae le radici nella sua formazione e nella conoscenza della storia dell'arte e delle correnti artistiche del novecento, inizia al termine degli studi.

Dalle prime opere nelle quali è importante l'influenza della pittura gestuale e del dripping, si orienta nel corso degli anni a opere nelle quali compare una figurazione paradigmatica e significativa, e approda infine alla sua attuale cifra stilistica.

Colore, luce, materiali sono gli ingredienti che giocano in una ideale costruzione dello spazio.

La concretezza della materia, le forme che evocano linguaggi simbolici, i colori che rispondono al ruolo di potenti archetipi, la disposizione dei piani che determinano vuoti e pieni, danno vita a geometrie elaborate e complesse.

Razionalmente edificate in schemi rigorosi, sprigionano una formidabile carica emozionale.

Come in una lanterna magica, visioni fantastiche dialogano con il nostro teatro interiore in un linguaggio ancestrale che libera e proietta nuove ipotetiche realtà.

Maria Teresa Majoli

"Astrazione 3D"



STEFANO VENTURINI

Madre e figlia, o solo amiche che gli sguardi legano fra loro

Nato a Blevio, si è diplomato in disegno per tessuti a Como.

Ha lavorato per lungo tempo come disegnatore nel settore tessile.

Ha fatto parte del G.A.E Gruppo Artistico Erbese ed è tra i fondatori del Gruppo Artistico "Quartodecimo" di Como che riunisce pittori, scultori e fotografi.

Tiene corsi di pittura e di introduzione alla pittura a olio a Como.

"Legàmi"



SYMONA COLINA JELTEMA

Prospettiva di un viaggio meraviglioso (Perspective a wonderful journey)

Mi chiamo Symona Colina – Una artista visiva

Il mio lavoro è come il vento.

Incluso nello spazio e il tempo.

Spinte dal vento le nuvole giocano “C’era una volta” con le ombre.

È lì che i pennelli toccano la tela...

È lì che le matite toccano la carta...

Circondato dal vento c’è la trasparenza della prospettiva e il tempo è lasciato indietro nel meraviglioso viaggio della prospettiva.

"Un orizzonte diverso"



VALERIA CIPOLLI

L'opera, che è anche la copertina di un libro in uscita quest'estate, oltre ad essere un omaggio surreale e ironico al quadro di Vermeer, rappresenta (in linea con la tematica della mia silloge) il tema del legame e del distacco simboleggiato dall'ombelico, taglio primario dalla figura materna.

Mi chiamo Valeria Cipolli e sono un'artista toscana, pendolare tra scrittura e pittura.

Sono appassionata ai suoni e le parole evocatrici, attratta dai ritratti e dal potere degli sguardi.

Sinesteta alla ricerca di suggestioni e percorsi sempre nuovi in cui sperimentarmi, amo la fusione di linguaggi.

Molta poesia nei miei quadri e molto colore nei miei versi.

Amo il surrealismo non solo come corrente artistico-letteraria ma come surrealtà che permea ogni parte della vita e che mi permette straordinarie forme di libertà

"La bambina con l'ombelico di perla"



VIKI

Il musicista e il suo strumento evocati in un'unica immagine. Fanno da sfondo stelle impazzite che corrodono una geometria ordinaria, incosapevolmente vulnerabile.

La mia ricerca parte dal figurativo e si esprime con un linguaggio prevalentemente simbolista.

Nel mio percorso ho indagato le tematiche del potenziale espressivo dei materiali naturali, dello studio della linea, come sintesi tra volume e dinamicità fino, nelle opere più recenti, alle sovrapposizioni, al rapporto tra soggetti con diversi livelli di profondità, al ritratto dove il contesto assume valenza di rappresentazione del rapporto interno/esterno; il disegno e la cura degli equilibri compositivi assumono una particolare importanza nel mio lavoro.

La mia ricerca va dalla Figurazione classica verso suggestioni dinamiche e immaginifiche di tridimensionalità.

"Stars & Stripes"



La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery
undicesima edizione

La Giuria

Romina Guidelli, Margherita Musso, Silvia Pierini

Premio Art Fair

Andrea Lai

Premio Solo Show

Andrea Cardia

Segnalati

Enrico Deiana, Giovanni Gambasin, Fiorenzo Isaia, Giada Pasini,
Laura Pellizzari, Morgan Zangrossi, Rosalia Zutta.

Finalisti

Anna Maria Acone, Mara Angeli, Adriano Baldi, Greg Barraco Duran,
Mario Barsotti, Massimo Bernardi, Pierangelo Bertolo, Mattia
Bonizzoni, Fabio Brambilla, Cinzia Cannavale, Mary Cappiello, Chiara
Carlotto, Giulia Ciacci, Guido Cicero, Valeria Cipolli, Roberto
Consiglieri, Caterina Convalle, Rosanna Criscione, Franco Damiani,
Cinzia Del Bubba, Giovanni Della Nera, Sofika Dhimgjini, Francesco
Donato, Mauro Feliciangeli, Lucia Fiaschi, Massimo Francalanci,
Anna Maria Gagliardo Gurrieri, Mauro Gazzara, Francesca
Ghelarducci, Giovanni Graziani, Emanuela Iemmolo, Symona Colina
Jeltema, Riccardo Lizio, Loberg, Donato Lotito, Bianca Manis, Rosy
Mantovani, Michela Masini, Nicoletta Masperi, Manuel Matta,
Maura Mattiolo, Sonia Paladini, Alessandro Petta, Paolo Pezzotti,
Maurizio Pupilli, Andrea Renda, Anna Maria Saponaro, Simonetta
Secci, Evgenia Smirnova, Soletti, Stefano Sommariva, Roberta
Staccioli, Melania Vaiani, Maria Irene Vairo, Stefano Venturini, Viki,
Anna Zymunt



La Quadrata 2022

undicesima edizione

RASSEGNA DEI FINALISTI

18 giugno - 3 luglio

Livorno, Via Marradi 62/68